LE INSERZIONI
e pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semest. | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Tunisi, Maltana | 32 | 16 | 2 80 |
| Europa, Stati dell'Un. Postale | 57 | 29 | 5 50 |
| Stati fuori dall'Unione Post. | 82 | 41 | 7 — |
| | spediz. quotid. | 32 | 16 | 2 80 |
| | » settim. | 16 | 8 | 1 40 |

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione (Piazza Solferino) Via Davide Bertolotti, N. 1.
Uffici a Roma (Via Tritone, 197, p. 1°).

## La questione universitaria.

La questione universitaria ha i suoi ricorsi periodici attraverso la storia parlamentare del nostro Paese; essa si ripresenta, a quando a quando, invariabilmente, nelle stesse forme e nelle stesse circostanze, e dà luogo alle stesse recriminazioni, alle stesse critiche, alle stesse discussioni, alle stesse mozioni, e mette capo agli stessi pericoli pei ministri della pubblica istruzione, si chiamino essi Michele Coppino o Pasquale Villari, Guido Baccelli o Paolo Boselli. Qualcuno è meno sfortunato; qualche altro lo è più; ma tutti, dal più al meno, che, da un certo numero d'anni, sono passati e hanno avuto sede alla Minerva, tutti hanno avuto i crucci e i pericoli di qualche moto universitario.

Il fatto, nella sua esteriorità, prova, pur troppo, quel che ieri ha detto Pasquale Villari, che cioè se dal lato intellettuale siamo in via di progresso, non lo siamo del pari dal lato della educazione morale. Il fatto prova che lo spirito di indisciplina è penetrato in una parte della nostra gioventù, la quale si argomenta di farsi ragione delle proprie ragioni coi mezzi coercitivi del tumulto e dello sciopero. Questo è un giudizio severo, che crediamo giusto, ma il quale ci dà anche il diritto di non insistere troppo in quella campagna contro tutta la studentesca italiana, che hanno aperto i soliti brontoloni, quelli che dimenticano troppo facilmente i propri trascorsi, per non accorgersi che di quelli degli altri.

Ebbene; dopo che abbiamo rilevato la parte di torto che spetta ai giovani, vuolo giustizia che altresì rileviamo il torto che spetta a coloro che non sono più giovani, o che, per ciò appunto, devono essere rigorosamente chiamati a pensare, a provvedere, a prevenire. Perchè le cause di tanta indisciplina non possono risiedere tutte nei giovani — i quali, al postutto, sono spesso migliori dei loro giudici più severi; — esse devono annidarsi in tutto quanto il sistema scolastico, nei penetrali più reconditi dell'organismo universitario, così che lo studiarle non è nè facil cosa, nè di breve momento; e disgraziatamente la vita parlamentare di un ministro non basta, nonchè a porvi riparo, a studiarle e a indicarle con qualche sicurezza.

Ci sembra che l'on. Martini abbia detta una grande, sebbene dolorosa, verità quando disse che da venticinque anni dura questo malessere nella compagine universitaria, e che la Camera non ha mai avuto tempo di studiarlo, mentre non trattavasi di salvare una pretura o l'argine di un ponte!

Abbiamo un ordinamento universitario ingombro di regolamenti e di decreti spesso gli uni gli altri in contraddizione e questo elusivo di quello; così che si può dire che l'Italia, in materia universitaria, possiede una legislazione addirittura anarchica. Ebbene questa legislazione, con tutta la fanfaggine delle sue *gride* e de' suoi regolamenti, è in balia dei Consigli accademici, dove molti, i più, si disinteressano dell'amministrazione, o solo pochi costituiscono una specie di oligarchia, o qualche volta, Dio tolga, in balia dello segreterie.

Il sistema sente di antico. E i giovani, che per la natura loro sono più degli altri *gente del loro tempo*, si trovano a disagio nelle pastoie di quel sistema qualche volta rigoroso, qualche volta di facile adattamento. E se in quelle condizioni, talvolta, scappa loro la pazienza e fischiano, noi non diremo che facciano bene, diremo però: « bisogna far in modo perchè un'altra volta non abbiano più nè meno l'ombra di ragione per fischiare ». Allora, se fischieranno, la punizione potrà cadere ugualmente severa, ma anche più giusta. Bisogna far in modo che non s'abbia a dire quel che il Manzoni disse, una volta, di certe busse date a un cattivo soggetto: *mal date, ma ben ricevute*.

Bisogna decidersi e buttar la paura dietro alle spalle e scegliere una via: o l'autonomia completa e un più ragionevole governo dello Stato; qui noi non indichiamo la via da scegliere, poniamo soltanto il dilemma; ma non si può, non si deve più andare innanzi con questo sistema ibrido e anfibio, pel quale è possibile che le più gravi questioni di diritto universitario se le palleggino il Ministero e i Consigli accademici; per modo che questi e quello si trovano a un tempo o vicendevolmente impacciati. Non è più possibile andar innanzi di questo passo e mettere magari ogni anno un pover'uomo in croce solo perchè ha avuto la abnegazione — diciamo abnegazione — di accettare il portafogli della pubblica istruzione e far risalire a lui tutte le responsabilità e chiamarlo in lite se gli studenti fanno rumore, come se egli potesse farli tutti tacere con una circolare o con un discorso detto dalla Minerva.

Spettacolo questo doloroso sempre; ma più doloroso quando alla Minerva sta un uomo che si chiama Pasquale Villari, un filosofo che onora l'Italia, un maestro, un padre degli studenti. Ebbene, appunto perchè qualcuno — tanto può accecare la passione politica — ha tentato di infliggere al Villari stimmate immeritate, noi siamo più lieti che il tentativo sia andato a vuoto; e ci compiacciamo vivamente del voto della Camera, la quale ha voluto far giustizia accordando la piena fiducia al ministro e alla sua amministrazione. Qualcuno ha voluto rendere politica una questione che era piuttosto di moralità pubblica, di patriottismo educativo. Ha avuto torto.

Ma da ciò è derivato un maggior significato nel voto; perchè questo vuol dire sopratutto due cose: 1° la Camera approva le dichiarazioni severe e ragionevoli del ministro nell'attuale circostanza; 2° la Camera, visto le condizioni dell'insegnamento, le quali non dipendono dal ministro, ma sono il portato di venticinque anni di una legislazione insufficiente o impropria ai tempi e ai giovani nostri, riconosce che il ministro ha fatto quanto era in lui per tenere e far valere la disciplina.

Tale il significato del voto di ieri; pretendere di più e di meglio da un uomo, per quanto eletto di mente o di cuore, è pretendere l'umanamente impossibile, è far l'opposizione per l'opposizione. Una sola opposizione in questa materia universitaria è, secondo noi, possibile: quella che tutti dobbiamo fare al presente ordinamento.

« Togliete — così scriveva or son pochi giorni un illustre professore di una nostra Università — d'attorno all'organismo universitario italiano tutte le fascie burocratiche, che lo stringono, che lo assottigliano, che lo soffocano: dategli libertà di movimenti, libertà d'iniziativa, libertà di studi, libertà di ordinamenti interiori, e fate questa esperienza senza sottintesi, senza restrizioni. Allora vedremo se i malanni siano da imputarsi ai professori ed agli studenti, o se invece non siano la conseguenza logica, naturale, ineluttabile del concetto meschino, cesareo, perchè ci viene dal Bonaparte, antiscientifico, perchè basato sulla diffidenza e sulla paura, col quale l'Università italiana è stata per trent'anni sgovernata e disorganizzata ».

Qui è indicata al giusto l'origine d'ogni malanno. Bisogna arrivare a quella e con un regime o con un altro troncare la trista sorgente.

Uomini politici, professori, pubblicisti, una mano al petto: qui devono tutti studiar la questione. I giovani ci mettano dal loro canto buona volontà e patriottismo, il che non sarà difficile ai loro animi disposti a generosità. Gli uomini maturi ci mettano la loro mente e il loro cuore.

## SENATO DEL REGNO

**Seduta del 17 febbraio.**

La seduta è aperta alle ore 2,35. — Presidenza Farini.

Il PRESIDENTE annuncia la morte avvenuta questa notte a Palermo del senatore Francesco Paolo Perez; ne fesse l'elogio funebre ricordando i suoi precedenti patriottici. (*Benissimo*)

NICOTERA, ministro degli interni, associasi a nome del Governo.

### La convenzione colla Germania per la proprietà industriale.

Procedesi alla discussione del progetto di convenzione coll'Impero germanico per la reciproca protezione dei brevetti d'invenzione dei disegni e modelli industriali e marchi di fabbrica.

FINALI, relatore, rileva l'importanza di questo progetto per l'Italia. Ne consiglia l'approvazione; ma chiede se il Governo abbia intenzione di prendere in esame tutta questa materia per modificare le formalità richieste dalle leggi italiane sopra le privative industriali. Il Governo merita lode di aver fatto questa convenzione, chiedendo l'approvazione del Parlamento, quantunque non importasse oneri finanziari.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, espone i criteri della presente convenzione e gl'intendimenti del Governo nel presentarla all'approvazione del Parlamento. Segnala le riforme e i progressi conseguiti colla nuova convenzione sopra quella precisistente. Associasi alle considerazioni del relatore circa la convenienza di riesaminare la legislazione relativa alle privative industriali.

Approvasi l'articolo unico senza discussione.

Approvasi pure senza discussione il progetto della alienazione del bosco demaniale inalienabile del Montello in provincia di Treviso.

### Il progetto sui Manicomi.

Riprendesi la discussione del progetto interno agli alienati e ai Manicomi all'art. 27, che viene approvato senza discussione, come pure l'art. 28.

VITELLESCHI all'art. 38, che stabilisce i Manicomi giudiziari, chiede diversi schiarimenti al Governo. Vuole conoscere in forma di quali leggi si procede a questa istituzione, e pone in avvertenza il Governo e il Senato circa la tendenza avversa di mutare i delinquenti in semplici infermi. « Dopo aver abolita la pena capitale sostituendo la prigionia, ora di certi delinquenti se ne fanno dei pazzi, poi se ne faranno dei pazzerelli, poi diventeranno elettori e finiranno per mettere in carcere noi ». (*Vivi ilarità*)

RICHI associasi ai precedenti oratori nel giudicare che ora trattasi solamente di affermare un principio. Riconosce che questa istituzione collegasi con una grande indispensabile riforma del Codice di procedura mediante l'istituzione di una perizia imparenale, eliminando il poco lieto spettacolo della parizia d'accusa e della parizia di difesa. Svolge argomenti per tranquillare le preoccupazioni dei precedenti oratori, principalmente di Vitelleschi circa la portata e le conseguenze di questa riforma.

### Votazioni.

Convenzione coll'Impero germanico per brevetti d'invenzione: votanti 107, favorevoli 101, contrari 5, astenuti 1.

Alienazione del bosco di Montello: votanti 107, favorevoli 97, contrari 9, astenuti 1.

Levasi la seduta alle ore 6 pom.

## CAMERA DEI DEPUTATI

**Seduta del 17 febbraio.**

*Ore 3,10 pom.*

La seduta è aperta alle ore 2,20 pom. Dal ministri si notano Villari e Pelloux. Si accordano varii congedi.

Apresi la discussione sopra altri otto progetti

### Per eccedenza d'impegni.

SANI prende la parola sopra l'eccedenza del bilancio della guerra. Dice: « Se i bilanci di assestamento si compilassero con criteri più pratici non si verificherebbero queste eccedenze che dovevano prevedersi qualche mese addietro ». Cita specialmente la maggiore spesa per l'acquisto di grani. Afferma che il Ministero potrà arginare l'aumento del costo dei cereali, basandosi sull'andamento dei mercati europei.

PELLOUX dà schiarimenti scolpando l'Amministrazione.

La Camera si va popolando. Entrano Colombo e Rudinì.

*Ore 3,55 pom.*

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta di otto progetti. Si lasciano le urne aperte.

### Un'interrogazione sulla notizia della rottura dei rapporti tra Menelik e Mangascià.

RUDINÌ risponde all'interrogazione dell'Antonelli circa la notizia della rottura dei rapporti tra Menelik e Mangascià o di una prossima guerra nel Tigrè. Dichiara che qualche tempo fa il generale Gandolfi comunicava al Governo corrervo voci di incidenti tra Menelik e Mangascià. L'on. Gandolfi si riserbava di mandare ulteriori ragguagli. Ma non parlò più. Conoscendo la diligenza del governatore, Rudinì arguisce che non vi deve essere nulla di nuovo. Soggiunge tuttavia che da alcune lettere private di data relativamente recente risultano voci che Mangascià sarebbe per venire incoronato re del Tigrè. Rudinì si riserba di comunicare alla Camera le notizie che potranno arrivargli.

ANTONELLI replica citando il noto telegramma pubblicato dalla *Riforma* e già segnalatovi. Crede che le notizie riferite dal telegramma siano attendibili perchè il telegramma fu lasciato passare dal governatore di Massaua. Egli ravvisa da queste notizie che il Governo ha cambiato in Africa la politica annunziata il 6 marzo. Dice che il colloquio di Gandolfi al Marab ebbe per effetto di irritare Menelik, insospettandolo contro il Mangascià; ed a noi ora risulta che Menelik chiama Mangascià a Harourmeda. « Se Mangascià rifiuta di andare, noi saremo impegnati di difendere Mangascià in guerra contro Menelik ». (*Rumori*)

RUDINÌ afferma che il Governo non ha cambiata politica. Si riserva di dimostrarlo quanto prima. Quanto alle notizie contenute nel telegramma citato da Antonelli afferma che il Governo lascia passare tutti i telegrammi.

*Voci:* Noi sequestra!

RUDINÌ: « Il Ministero degli esteri lascia passare ».

IMBRIANI: « Allora ci sono due Governi ». (*Risa*) L'interrogazione è esaurita.

### La mozione Bonghi sui disordini universitari.

*Ore 4,10 pom.*

Si riprende la discussione della mozione Bonghi. Le tribune sono popolatissime di studenti.

FERRI combatte la mozione. Dice che non può accettare i soli provvedimenti disciplinari se non sono uniti al riordinamento morale e scientifico della Università. Ammette dei torti negli studenti, ma li dice specialmente vittime del cattivo indirizzo che sfibra la volontà, attutisce i caratteri. Reputa gli studenti italiani migliori di molto degli esteri e certamente dei francesi. I nostri studenti non abbisognano dei brutali tiranneggi dei tedeschi. Essi hanno nel cervello un'eredità di civiltà secolare. (*Rumori*)

L'oratore prosegue affermando che l'autorità personale dei professori deve bastare a disciplinare gli studenti.

MARTINI replica per un fatto personale.

Si alza VILLARI. (*Attenzione*)

### Le dichiarazioni di Villari.

*Ore 4,25 pom.*

VILLARI dichiara che riconosce i difetti dell'attuale ordinamento universitario. Ammette la convenienza degli esami di Stato ed altre riforme. Ma ciò non toglie che il ripetersi periodico dei disordini universitari sia una vergogna. (*Applausi da vari banchi*) Vergogna che deve cessare. (*Benissimo*) La questione interessa non soltanto l'istruzione, ma altresì l'educazione morale del Paese. (*Bene*)

Crede necessaria una maggior severità per l'ammissione all'Università, richiedendo serie garanzie degli studi fatti dai giovani onde argurire se sono capaci realmente di diventare cittadini universitari. Crede pure necessaria un'epurazione nel personale insegnante, poichè se la maggioranza è buona, non ottima, gli duole vedere professori pubblici che cadono per via, altri affetti da *delirium tremens*, altri colpevoli di azioni disonorevoli. (*Rumori, commenti*)

*Voci:* Lovateli via!

Villari protesta il suo grandissimo amore verso gli studenti, fra i quali conviveva da un cinquantennio. Conosce quanti ve ne siano di virtuosi. I giovani debbono però avere rispetto e fiducia verso il ministro. Questi aveva assicurato che il professore di Napoli sarebbe punito. Perchè insistettero nei disordini? Forse il ministro deve forse rinunziare alla legge? Non dovrebbe punire studenti ribelli? (*Sì! Sì!*)

*Ore 4,40 pom.*

Villari prosegue: « Hanno fischiato un professore dicendolo insufficiente. Ma vi sono molti professori di merito inferiore che furono sempre rispettati. Si tratta dunque di pretesti. Il Governo dovrà riordinare le Università, ma occorre prima che si ristabilisca la disciplina. Applichiamo anzitutto la legge. Omai sento di aver bruciato i vascelli; non sono più possibili l'indulgenza ed i consigli. I Consigli accademici ebbero istruzione di punire severamente ma severamente chiunque abbenti nuovi disordini. (*Bene*)

« Poichè i giovani italiani hanno più ingegno che gli altri, debbono convincersi essere impossibile la scuola senza disciplina ». (*Applausi alla Destra ed al Centro. Rumori all'Estrema Sinistra. Qualche sibilo nelle tribune*)

GALLO constata che dopo le dichiarazioni del ministro la questione cambia aspetto; non si fa più una larga discussione sulle cause dell'agitazione; non trattasi d'esaminare e giudicare la condotta del ministro; così questa questione si restringe troppo. Ritiene inopportuno il momento per questa discussione, perchè l'ambiente è saturo contro gli studenti e può mancare la serenità del giudizio che è necessaria. E per questo si è molto discusso di poteri disciplinari; ed oramai si viene alla conclusione che solo dobbiamo occuparci di essi. Ma perchè non rimuovere le cause dell'agitazione con un progetto che riordini l'insegnamento e che rinvigorisca la disciplina? A votare provvedimenti di rigore non consentirà mai, perchè non vuole leggi di eccezioni per gli studenti; voterebbe provvedimenti disciplinari ma connessi con i didattici. Del resto non sa concepire una legge di solo riordinamento dei poteri disciplinari; non si può andare più in là cogli attuali regolamenti.

Li esamina e crede che potranno bastare sempre. Se più ristretti sancirà il diritto dell'intervento della forza pubblica dentro le Università, senza o contro la volontà del rettore, non la voterà mai perchè toglierebbe l'ultimo resto d'indipendenza alle Università e la loro autorità. Vuole un forte Governo, non violento. Presenta una mozione nel senso delle idee svolte.

Il PRESIDENTE comunica gli ordini del giorno presentati dai deputati Ferri e Gallo, i quali invocano provvedimenti legislativi pel riordinamento dell'insegnamento superiore; di Baccelli e Brin, Beltrami e Indelli, i quali prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

VILLARI assicura Gallo e Bonghi che presenterà una legge sull'ordinamento universitario i cui concetti espose altra volta. Accetta l'ordine del giorno di fiducia Beltrami e prega Baccelli, Brin ed Indelli, che hanno pure presentato ordini del giorno di fiducia, ad associarsi a quello di Beltrami.

RUDINÌ è dolente che le dichiarazioni esplicite del suo collega Villari non abbiano valso a togliere di mezzo ogni preoccupazione politica. Non comprende come si possa fare distinzione fra i due ordini del giorno Baccelli-Brin e Beltrami.

Ma poichè la distinzione si è voluta fare, prega la Camera a votare l'ordine del giorno Beltrami.

### Il voto.

Si vota prima per alzata e seduta l'ordine del giorno Baccelli-Brin, perchè più largo.

La Camera lo respinge.

Si vota quindi per appello nominale, chiesto da Imbriani e altri 15 deputati, l'ordine del giorno Beltrami-Indelli.

L'ordine del giorno è approvato con voti 165 contro 54 e 32 astenuti.

Comunicasi, tra le altre, una interrogazione di Cavalletto sui motivi della proibizione del Comizio operaio a Roma e sui provvedimenti presi per procurare ad essi lavoro, e la seguente mozione:

« La Camera invita il ministro a proporre nel più breve termine una legge che abolisca qualunque dazio interno sotto qualsiasi forma, sia nei Comuni chiusi, sia nei Comuni aperti, il quale colpisca tanto all'ingrosso quanto al minuto i cereali di qualsiasi natura anche ridotti in farina. » La mozione è firmata da Imbriani e 16 deputati.

### Sul divieto di un Comizio.

NICOTERA risponde subito alla interrogazione di Cavalletto. Vietò il Comizio per ragioni d'ordine pubblico. Egli e il suo amico Lucca si adopereranno perchè fossero iniziati i lavori onde impiegare i disoccupati; le promesse fatte dal Governo al Parlamento e agli operai furono mantenute, perchè circa 2000 operai avranno lavoro, 1000 saranno impiegati quanto prima. Ora non trattasi di disoccupati, ma di coloro che si servono della professioni dei disoccupati per altri fini, che il Governo non può ammettere; e perciò sono state prese misure necessarie perchè la libertà del lavoro sia assicurata e l'ordine pubblico mantenuto.

### Sulla crisi edilizia.

RUDINÌ ad una interrogazione di Tittoni circa la presentazione, annunciata nel discorso di Milano, di un progetto per alleviare le conseguenze della crisi edilizia mediante l'esenzione temporanea dalla tassa passeggio di proprietà per le costruzioni urbane, risponde che fra breve il progetto stesso sarà presentato.

In seguito a domanda di Imbriani si stabilisce che la mozione relativa al matrimonio degli ufficiali sia discussa dopo i provvedimenti finanziari.

Levasi la seduta alle ore 7 pom.

## Francesco Perez.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — — Nella scorsa notte è morto il senatore Francesco Perez.

Con Francesco Perez si spegne uno tra i venerandi dei nostri nomini di lettere.

Nato in Palermo nel 1812, mostrò, giovanissimo ancora, vivo e intelligente amore alle lettere; e, fin d'allora, alle e patriottici sensi. Questi, anzi, gli valsero la prigionia nel 16 gennaio del 1848: ma il popolo palermitano, dopo i ventiquattro giorni di combattimento, lo liberò e portò in trionfo.

Deputato al Parlamento siciliano, sieno i motivi del decreto di decadenza dei Borboni e fu della Deputazione che venne in Torino ad offrire il trono di Sicilia a Ferdinando duca di Genova. Questa condotta gli valse, restaurata la reazione, l'esiglio e la condanna sommaria a Genova, poi a Livorno, impiegato di una Società ferroviaria.

Nel 1860 tornò in patria nominato consigliere della Corte dei Conti di Sicilia e prese a patrocinare l'unità d'Italia con larghe autonomie regionali. Amico personale di Cavour, venne mandato alla Camera alle due prime legislature; ma entrambe le volte venne la sua elezione annullata per incompatibilità con la sua posizione d'impiegato. Venne poi nel 1867 nominato consigliere della Corte dei Conti del Regno, e nel 1871 assunto alla dignità di senatore.

Nel dicembre 1877 prese il portafoglio dei lavori pubblici nel secondo Gabinetto Depretis, ma lo tenne pochi mesi.

Nel Gabinetto Cairoli, 1879, tenne il portafoglio della pubblica istruzione con molto spirito d'innovazione e di libertà. Rifiutò, un'altra volta, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Fu anche, per vario tempo, sindaco della sua città nativa.

Fra gli altri suoi scritti va segnalato un libro dal titolo: *Beatrice rivelata*, in cui inteso d'interpretare l'allegoria dantesca; libro che fu oggetto di vivaci commenti e di acute critiche per parte specialmente del Gaspary, il noto scrittore tedesco, non profondo conoscitore della nostra letteratura.

Ebbe, ma non potè compire, il pensiero di fondare nelle Università le cattedre dantesche.

### Palermo in morte di Francesco Perez.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 8,50 pom.* — La cittadinanza ha appreso con immenso dolore la notizia della morte dell'illustre senatore Perez. Gli edifici pubblici, il Municipio ai balconi hanno issato lo bandiere abbrunate. Il sindaco fece sapere alla famiglia che il Municipio avrebbe assunto l'incarico occorrente pel funerali; mandò una guardia d'onore. Domani il cadavere sarà collocato in una cappella ardente nella casa Perez. La tumulazione della salma si farà provvisoria al Cappuccini venerdì. L'accompagnamento alla sepoltura definitiva sarà fatto poi al nostro Pantheon in San Domenico. I funerali saranno sontuosi.

## PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

### Le agitazioni operaie a Roma.
### Gli studenti universitari.
**Come sta il Papa.**

17, *ore 2,55 pom.*

Stamane due battaglioni di truppe e numerosi carabinieri e guardie erano stazionati presso la Meta Sudante, vicino al Colosseo, ove dicevasi che i disoccupati si sarebbero riuniti nonostante il divieto opposto dall'Autorità politica.

Infatti si riunirono circa trecento operai, ma furono invitati ad allontanarsi; vi furono fischi e proteste, ma si allontanarono, avviandosi per via dei Cerchi, indi verso l'interno della città.

Pioveva a dirotto, in varie località alcuni picchetti di guardie cercarono di sbandarli. Ma i gruppi si riunivano quasi subito continuando la marcia. Una parte arrivarono sino in via Minghetti, fermandosi alla Galleria Sciarra.

Quivi un delegato di P. S. intimava lo scioglimento. Gli assembli obbidirono fischiando. Frattanto la città è molto impressionata più per i pretesi pericoli che per i veri disordini, che realmente non si sono verificati. Varie botteghe sono chiuse.

Pare però che nessun grave incidente sia avvenuto.

— Stamane un gruppo di studenti avviavasi verso la Scuola di applicazione a San Pietro in Vincoli per protestare contro il preside Cremona, che aveva disapprovato le agitazioni degli studenti. Il gruppo trovava la Scuola circondata dalle guardie. Gli studenti si limitarono a qualche fischio. Indi si allontanarono sotto la pioggia dirotta.

— Stamane i giornali recavano che le condizioni di salute del Papa fossero peggiorate. Mi consta invece di certa scienza che il Papa sta bene. Stamane ricevette i cardinali Rampolla e Vannutelli e varii prelati francesi.

Sono giunti i negoziatori italiani del trattato di commercio svizzero.

### Il terremoto a Catania.

17, *ore 2 pom.*

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica: « Ieri sera quest'Ufficio ricevette il seguente telegramma dal direttore dell'Osservatorio di Catania:

« CATANIA, 16. — Stanotte, alle 4,20, una forte scossa ondulatoria nord-sud a Zafferana Etnea fu sentita da tutti ».

(*Edizione mattina*).

### I moti universitari alla Camera.
**La mozione Bonghi.**
**Il voto di fiducia – L'appello nominale.**

17, *ore 8,15 pom.*

La Camera ha occupata anche oggi quasi l'intera seduta nella discussione sulla questione degli studenti. Villari ha parlato tra una viva attenzione. Il ministro era molto conciliato e nervoso, come avrete rilevato dalle frasi caratteristiche che vi ho segnalate. Evidentemente Villari, sebbene per indole proclive alla mitezza, subiva la necessità di fare dichiarazioni severe, nelle quali trovava all'unisono molta parte della Camera, specialmente la Destra ed il Centro, d'onde furono vivamente applaudite tutti i punti più accentuati del suo discorso.

Dopo le dichiarazioni del ministro restavano l'ordine del giorno Bonghi, contro cui, quali emendamenti, erano proposti quelli di Gallo, di Indelli e di Beltrami, e uno firmato Baccelli e Brin.

*Villari*, con una calorosa e breve perorazione, esorta di unirsi tutti in un medesimo ordine del giorno che provi l'interesse unanime della Camera a favore degli studi e della disciplina degli studenti.

*Brin* vuol togliere ogni carattere politico e però si associa lealmente all'ordine del giorno Beltrami, che approva le energiche dichiarazioni del ministro.

Ma a questo punto gli amici oppositori gli gridano: « Non unitevi! mantenete il vostro ordine del giorno! Tocca agli altri associarvisi. Il Ministero deve accettarlo! »

Così si contrastano le buone intenzioni di Brin. L'Opposizione palesa la sua intenzione di dare colore politico alla questione e correrebbe che il Ministero accettasse l'ordine del giorno Baccelli-Brin mettendosi quasi alla dipendenza dell'Opposizione; ma la cosa è impossibile.

*Villari* tenta la conciliazione e prende atto che l'onorevole Brin si è associato all'ordine del giorno Beltrami.

Ma *Baccelli*, confermatario dell'ordine del giorno Brin, sorge a dire che se ritira l'on. Brin, non ritirano gli altri. Si associano gli altri alla loro proposta.

Sorge allora l'on. *Rudinì*. Vede che i tentativi dell'on. Villari e dell'on. Brin per ottenere la concordia di tutta la Camera sono inutili; vuolsi fare la questione politica. Perciò egli accetta la questione politica, ritenuto di dover dichiarare che ricusa l'ordine del giorno Baccelli-Brin.

Questo viene respinto per alzata e seduta. Devesi votare l'ordine del giorno Beltrami.

Qui si domanda l'appello nominale. L'Estrema Sinistra protesta.

*Brin*, eccitato dagli amici che lo compromettono, domanda la votazione dell'ordine del giorno per divisione; ma questa è indivisibile. Succede quindi un po' di confusione. Le file dell'Opposizione sono discordi. S'odono mormorare le apostrofi.

A questo punto torna in scena *Imbriani*, ristabilito in salute. Egli esclama: « Rispetto ogni ordine che suona freno. Dopo il freno viene la sferza, indi la greppia; preferisco una gioventù alquanto sbrigliata anzichè una educata alla greppia ». (*Esclamazioni*)

Votano a favore dell'ordine Beltrami 161 contro 54, astenuti 2. Votano favorevoli tutti i deputati di Destra, la maggior parte della Sinistra; sono contrari quasi tutta l'Estrema Sinistra e pochi della Sinistra.

Tra gli astenuti sono: Baccelli, Brin, Bario, Antonelli, Coppino, Danco, Gasco, Favale, Mariotti, Mussabò, Sineo.

Tra i favorevoli: Adami, Arbib, Baratieri, Bersarelli, Boselli, Capoduro, Casana, Cerruti, Chiala, Chiesa, Cibrario, Curioni, Di Balme, De Zerbi, Di Collobiano, Ferraris Maggiorino, Frascara, Giolitti, Garelli, Luzzati Ippolito, Marazio, Marsario, Nasi, Paliberti, Perrone, Roux, Ruspoli, Sacchetti, Simonelli, Sonnino, Tegas.

Tra i contrari: Barzilai, Bonacci, Cocco-Ortu, Damiani, Ferrari Luigi, Ferri, Finocchiaro, Micali, Mussi, Piccolo, Stelluti, Zanardelli.

Quando Boselli dice sì si odono vari *bene!* Quando Barzilai dice *no* gli studenti dalle tribune applaudono.

*Bidelli* redarguisce i disturbatori, minacciando lo sgombro.

Nell'odierno voto si deplora che la passione politica abbia sopraffatto molti dell'Opposizione e frastornato le intenzioni di concordia, che erano quasi generali. La votazione poco mancò non facesse sorgere un nuovo, deplorabile incidente attorno al Brin, compromettendolo ed onorandolo.

### La conferenza di Cavalletti sull'Estrema Sinistra ed il suo programma.

17, *ore 11,5 pom.*

Oggi nella sala Dante l'on. Cavallotti ha data l'annunziata conferenza. La sala non era troppo popolata. Si notano Caldesi, Ferrari Ettore e Luigi, Rampoldi, Guelpa, Giampietro, Canzio, Colucci, Panizza, Tabacchi, Santini, Pandolfi, Pompili, il deputato francese Imbert e molte signore; tutta la Stampa.

A un certo punto un gruppo di radicali intransigenti, sebbene sprovvisti di biglietti, vogliono entrare nella sala. Il Comitato si oppone, ma il gruppo erompe con violenza, schiamazzando, e si va a collocare in un angolo della sala. Sono individui malamente vestiti e tengono il cappello in testa. La loro presenza suscita inquietudine, tuttavia si decide di tenere la conferenza.

*Socci* presenta alla riunione l'oratore; spiega lo scopo della conferenza, che è di delucidare il patto di Roma. Biasima vivamente i disturbatori dicendo: « Gennari i liberali italiani si impose con la violenza ».

Il gruppo degli intransigenti rumoreggia.

*Cavallotti* esordisce salutando le gentili signore. Indi si difende dall'accusa monarchia di apostasia. Dice che le accuse gli furono mosse già vent'anni addietro da coloro i quali non sacrificarono nulla pel Paese, non combatterono con Garibaldi. Passa a esporre la storia del partito radicale. Vuol dimostrare che il partito ha prestato sempre aiuto alla parte liberale della Camera quando si trattò del bene del Paese.

Ma l'oratore si dilunga in una minuziosa apologia. L'auditorio mostra stanchezza. Mentre telegrafo, il suo discorso continua ancora. Dicesi che parlerà ancora per un'ora. A un certo punto il gruppo degli intransigenti esce rumorosamente; discende in piazza, dando erompe in fischi e urla.

Cavallotti ode i fischi, ma prosegue tranquillo.

18, *ore 12,15 ant.*

Cavallotti continua parafrasando il patto di Roma. Dimostra che esso contiene gli elementi evolutivi del progresso politico, economico, sociale. Attacca vivamente gli intransigenti, gli astensionisti, specialmente in questi momenti, in cui i destini del Paese sono affidati a uomini, secondo lui, non corrispondenti ai bisogni.

Dice: « L'Estrema Sinistra deve lottare per affermarsi ». Vaticina il giorno in cui il partito compierà l'intera sua missione; però finora i tempi non sono maturi. Termina applaudito non troppo.

In complesso l'impressione della conferenza è stata poco felice. L'oratore non disse quasi nulla di nuovo. Le idee furono messe con grandi circonlocuzioni e quindi con danno della chiarezza. Inoltre fu notato il carattere troppo apologetico e polemico della conferenza, e l'eccessiva lunghezza nocque al concetto.

### La giornata dei disoccupati a Roma.
**L'interrogazione Cavalletto.**
**Un incidente in piazza Montecitorio.**

17, *ore 8,20 pom.*

Anche nel pomeriggio frotte di disoccupati continuarono a gironzolare, specialmente nelle località suburbane, e tentarono di indurre gli operai che lavorano al Policlinico a scioperare, ma non vi riuscirono. Invece alcune squadre di lavoranti al palazzo di giustizia disertarono il lavoro per solidarietà coi compagni.

Alcune frotte vennero sino a Montecitorio, ove furono invitate a sciogliersi. Non ostante che la Polizia desse assicurazioni tranquillanti, vari bottegai tennero quasi tutto il giorno chiusi i negozi. La città è impressionata pel ricordo dell'8 febbraio. Ciò indusse l'on. Cavalletto a presentare alla Camera una interrogazione a cui Nicotera volle rispondere subito.

Il ministro ammise che vi sieno disoccupati di buona fede, per i quali il Governo è disposto a procurare ogni aiuto. Però afferma che molti domandano non lavoro, ma denaro; anzi rifiutano il lavoro; un cita che avrebbe rifiutato lavoro per tre lire e mezza al giorno. Esclama: « Alcuni fanno professione di disoccupati per usi che non sono quelli dell'ordine ». (*Commenti*) Il ministro dichiara che contro costoro si userà tutta la severità (*Bene!*)

È notevole che l'on. Nicotera, nominando l'onorevole Lucca, che ricevette varie Commissioni di disoccupati, dice ripetutamente: « Il mio ottimo amico Lucca ».

Al che qualcuno sorride.

*Nicotera:* « Non sorridono; dico ripetutamente « mio amico, mio amicissimo Lucca », poichè è tempo di finirla con certe diserie di pretesi dissensi. Se ci siamo uniti, o lo e lui non saremmo rimasti a Palazzo Braschi! » (*Bene!*)

***

Stasera in piazza Montecitorio, mentre un crocchio di disoccupati stazionavano presso il Parlamento, un individuo si lancia contro la sentinella (un bersagliere) tentando di strapparle il fucile e gridando: « Questo fucile è del popolo! » La sentinella resiste; le guardie si slanciano contro l'aggressore e lo arrestano. Condotto in Questura, non riconosciuto per certo Angelo Rossi, romano, di 23 anni, muratore.

Le guardie arrestarono pure alcuni altri del crocchio. Pare si trattasse di un complotto. La guardia di Montecitorio è stata rinforzata.

### Il Bollettino Giudiziario.

17, *ore 5,30 pom.*

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* pubblicatosi oggi contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Cicu-Deledda Giuseppe, consigliere alla Corte d'Appello a Trani, è collocato a riposo ed è nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano. — I seguenti consiglieri di Corte d'Appello sono promossi dalla seconda alla prima categoria: Bellati a Casale, Brocoli a Modena, Zamboni a Brescia — Zanchelli, presidente al Tribunale di Cremona, e De Notaris, giudice di Tribunale a Milano, sono promossi dalla seconda alla prima categoria. — Venne concesso l'aumento del decimo sullo stipendio ai seguenti consiglieri di Corte d'Appello: Bernasconi a Casale, Landi a Milano, Massara a Roma, Cabitsi a Messina, Capri a Catania, Rossi a Torino, De Fea a Genova, Carraro sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello a Casale, Chiaverot procuratore del Re al Tribunale di Bassano. — Venne pure concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a Sarvesi, Porchio, Menapace e Bernasconi, giudici di Tribunale rispettivamente a Sassari, Catanzaro, Asti a Cuneo.

Venne aumentato del decimo lo stipendio a Ba-

polati, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Termini Imerese, e a Tornago, pretore a Casteggio — Nicolai, consigliere di Corte d'Appello a Napoli, è nominato presidente di sezione alla Corte d'Appello di Potenza — Tommasi, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Potenza, è nominato consigliere di Cassazione a Roma — Pugliese, consigliere d'Appello a Roma, è nominato consigliere di Cassazione ivi — Brancia, id. id. a Napoli, id. id. — Tommasi, id. a Firenze, id. id. — Primavera, id. a Bologna, id. id. — Gatti, consigliere di Appello a Trani, è trasferito a Napoli — Barocci, Barati, Rapisardi, D'Ippolito, consiglieri d'Appello a Trani, Catanzaro e Cagliari, sono trasferiti a Napoli, Messina ed Aquila.

I seguenti presidenti di Tribunale sono nominati consiglieri di Corte d'Appello nei luoghi per ciascuno indicati: Morabito a Napoli, Guglielmi a Cagliari, Trischitta a Catania, Beltrame ad Aquila.

Petrone, vice-presidente di Tribunale a Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente ivi — Capone, vice-presidente di Tribunale a Lucera, è trasferito a Bari — Sabelli e Pucci, giudici a Cassino e Roma, sono nominati vice-presidenti a Lucera — Sossa, giudice di Tribunale a Benevento, è trasferito ad Avellino — Testa, id. id. a Larino, è trasferito a Campobasso — Muttoni, id. id. id. soprannumero a Como, è trasferito a Milano.

Corrias, giudice di Tribunale a Tempio, è trasferito a Sarzana — Boccolli, id. a San Remo, è trasferito a Siena — Balbino, id. a Milano, è trasferito a Torino — Diociaiuti, giudice di Tribunale a Torino, è trasferito a Milano — Taffuri, giudice di Tribunale in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Benevento — Garnier, giudice di Tribunale a Spoleto, è collocato in aspettativa — Santoro, aggiunto giudiziario al Tribunale di Campobasso, è applicato all'ufficio del Pubblico Ministero del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere — Bertolotti, sostituto reggente l'ufficio di procuratore generale alla Corte d'Appello di Modena, è nominato sostituto procuratore generale alla Cassazione di Torino — Tagliani, consigliere alla Corte d'Appello di Genova, è trasferito a quella di Torino.

Malone, presidente di Tribunale a Campobasso, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Trani — Borrelli, procuratore del Re al Tribunale di Potenza, è trasferito a Santa Maria — Soraci, giudice di Tribunale a Gingenti, è trasferito a Messina — Vennero accettate le dimissioni di De-Nobis, aggiunto giudiziario al Tribunale di Avellino, conferendogli il titolo onorifico di giudice di Tribunale — Massimelli, cancelliere della soppressa Pretura di Cesana Torinese in aspettativa, è chiamato in servizio e destinato alla Pretura di Cossato (Biella) — Gallina, cancelliere di Pretura a La Morra è applicato al Ministero di grazia e giustizia, è trasferito alla Pretura di Brusasco, continuando nell'attuale sua applicazione — Vigna, cancelliere della soppressa Pretura di Diano d'Alba, è trasferito a La Morra — Poggio, cancelliere di Pretura a Vignale, è trasferito per domanda nella qualità di vice-cancelliere al Tribunale d'Asti.

### Il Bollettino della pubblica istruzione.

17, *ore 8,20 pom.*

I seguenti segretari sono nominati capi-sezione al Ministero della pubblica istruzione: Tagliacozzo, Del Bottaro, Amante — Rolli, provveditore a Siracusa, è collocato a riposo in domanda — Aumentati il decimo dello stipendio ai seguenti professori di Licei: Cossati a Ivrea, Ariotti a Novara, Sappa a Mondovì — Si incaricano di supplire nella Scuola tecnica di Mortara: Goslo per la storia-geografia nella 3ª classe; Vitale id. nella 1ª e 2ª classe e poi diritti e doveri nella 3ª classe.

*(Edizione giorno).*

### Il trattato colla Svizzera.

18, *ore 9,30 ant.*

Nei crocchi officiosi si afferma che il trattato con la Svizzera è stato conchiuso in via diplomatica. Il Governo italiano avrebbe fatta qualche concessione sulle voci contestate e specialmente sui cotoni. La firma della stipulazione doveva farsi ieri, oppure si farà oggi.

### Commenti al discorso di Cavallotti.

18, *ore 9,30 ant.*

L'impressione sinora fatta dal discorso di Cavallotti è che esso costituisce quasi un insuccesso. Per coloro poi che aspettavano la delineazione del programma di una nuova fase del partito avanzato fu una delusione completa; poichè il Cavallotti, preoccupandosi più della difesa personale che non di affermare un programma, fece una lunga filza di discolpe sopra quanto fu fatto, anzichè un programma in quanto resta da farsi.

Il punto sostanziale del discorso, che cioè l'Estrema Sinistra deve prepararsi anche ad assumere il potere, era già noto prima che Cavallotti parlasse, essendo ben logico, dal momento che l'Estrema Sinistra è entrata nelle istituzioni, che arrivi anche alla sua conseguenza.

Anche su questo punto, per sè semplice, Cavallotti parve voler avvolgere il concetto di molte circonlocuzioni quasi fosse malvoglioso della evidenza del suo pensiero. Anche la forma oratoria, troppo prolissa e minuziosa, ha contribuito a raffreddare l'uditorio. Gli applausi si limitarono pertanto quasi unicamente a certe cosmiche tirate e a qualche frizzo pungente.

Il *Messaggero*, di cui non è sospetta l'amicizia pel partito radicale, dice: « Non occorrevano tre ore per confutare le accuse di spostasia ».

Il *Popolo Romano* dice che la seduta è male riuscita e di effetto mancato.

Gli altri giornali si limitano quasi unicamente a fare la cronaca.

### Un ordine del giorno dei disoccupati.

18, *ore 9,30 ant.*

Avendo l'Autorità proibito il Comizio pubblico, lersera si riunirono in un locale privato colle rappresentanze di una ventina di Società operaie per udire la relazione della Commissione nominata per chiedere al Governo i provvedimenti per lavori in Roma. L'assemblea fu molto agitata.

La Commissione dichiara di non aver ottenuto i risultati desiderati; attacca vivamente il Governo. Quindi rassegna le dimissioni, lasciando che gli operai agiscano come credano. Vari oratori parlano in senso molto accentuato.

Infine si approva un ordine del giorno con cui si invitano tutti gli operai, bottegai, commercianti a fare sciopero generale domani in segno di protesta contro il Governo. L'ordine del giorno è accolto con acclamazioni tempestose. Vuolsi però sperare che simile voto inconsulto resterà inascoltato, poichè, se veramente gli operai si preoccupano dei disoccupati, riesce per lo meno strano che provochino scioperi turbando appunto il lavoro già così stentatamente ottenuto con gravi danni per la città omai turbata da queste continue agitazioni.

### Gravi disordini a Forenza nella Basilicata.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 5,32 pom.* — Telegrafano da Forenza, nella Basilicata, che avvenne colà un gravissimo tumulto. Quella popolazione, sollevatasi a causa della tassa del *focatico*, pose l'assedio alla caserma dei carabinieri e diè il fuoco alla casa comunale.

Un tenente e due carabinieri sono feriti, uno anche gravemente; un altro carabiniere nella rivolta rimase ucciso. La moltitudine ruppe il filo telegrafico in comunicazione con Melfi e Potenza.

Sono ora sul luogo un battaglione di fanteria, recatosi colà da Foggia, il sottoprefetto, il procuratore del Re, il maggiore dei carabinieri.

Il paese trovasi da qualche tempo, specie dopo il fallimento della Banca Popolare, in gravissimo disagio.

---

Intorno a questi gravi disordini telegrafano da Melfi, 17, questi altri particolari:

« A Forenza, grosso Comune, che conta più di ottomila abitanti, si temeva una sommossa fin da quando venne pubblicato il ruolo della tassa fuocatico. Da parecchi giorni vi si erano recati quindi un tenente dei carabinieri e un delegato di pubblica sicurezza. Parevа che in paese regnasse calma assoluta quando, improvvisamente, domenica, poco dopo il mezzogiorno, si formò un grosso assembramento davanti il Municipio. La folla che si trovava in paese, in numero assai limitato, intervenne; si iniziò lo scioglimento e si spararono anche alcuni colpi di fucile in aria.

« La folla, che era armata, si fece addosso ai carabinieri, ne uccise uno, ferì gravemente un brigadiere e lievemente il tenente e altri tre carabinieri. Fu in momento terribile: la forza, ridotta a quattro carabinieri e a quattro guardie forestali, dovette ripararе nella casa municipale e rinchiudervisi. Ma corsero serio pericolo, perchè i tumultuanti minacciavano di dar fuoco alla casa.

« Allora il tenente dei carabinieri si presentò coraggiosamente alla folla eccitata svantolando un fazzoletto; ottenne così di potersi ritirare liberamente coi suoi uomini nella caserma dei carabinieri. Appena gli agenti furono usciti dal Municipio, la folla lo invase e appiccò il fuoco ad ogni cosa, distruggendo tutto l'archivio. »

### L'agitazione universitaria a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 17, *ore 4 pom.* — Stamane circa cinquecento studenti si riunirono nell'atrio dell'Università e deliberarono di rendersi solidali coi compagni di Roma, ma di proseguire i corsi. Biasimarono i compagni che chiesero con qualsiasi mezzo un ritorno alla calma e protestarono contro le considerazioni fatte alla Camera dagli onorevoli Martini e Bonghi. Stamane stessa sono ricominciate le lezioni.

### Il protettorato inglese in Egitto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — Drummond Wolff, ambasciatore a Madrid, ricevette l'ordine di partire lunedì per raggiungere il suo posto. Il *Daily Telegraph* considera l'Egitto posto effettivamente sotto il protettorato inglese.

### Statistica doganale francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — Il *Journal Officiel* pubblica: « Il totale delle importazioni nel mese di gennaio raggiunse i 459 milioni contro 908 del periodo corrispondente 1891. Il totale delle esportazioni è di 289 milioni contro 201 ».

### I disordini di Pireo.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — Da fonte autentica si constata che nessun rappresentante delle Potenze protestanti fece pratiche per causa dei disordini al Pireo. Nessun nuovo disordine. Grande numero di colpevoli arrestati.

### Le leggi scolastiche e militari in Germania.

#### Un banchetto parlamentare.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — La Commissione per la legge scolastica votò l'articolo relativo alle scuole miste coll'emendamento proposto dai conservatori, secondo cui, istituendosi scuole primarie, bisogna tener conto, per quanto è possibile, delle circostanze confessionali, cioè che gli scolari appartenenti a una confessione religiosa riconosciuta dallo Stato ricevano ordinariamente l'insegnamento da istitutori della propria confessione e che le scuole primarie ora esistenti rimangano nella situazione presente.

— *Reichstag.* — Termina la discussione del capitolo del bilancio relativo all'amministrazione della giustizia militare.

Si respinge, con voti 122 contro 120, la prima parte della mozione Buhl Richter, concernente la revisione del diritto di reclamo dei soldati, e specialmente l'obbligo da parte dei soldati maltrattati di sporgere querela.

Approvasi con 143 voti contro 100 la seconda parte della stessa mozione a favore della riforma della procedura nelle cause criminali militari circa la permanenza e la indipendenza dei tribunali militari e la procedura pubblica orale.

Approvasi il paragrafo della mozione proposta dalla Commissione circa il diritto di reclamo dei soldati. Si respinge il paragrafo relativo alla religione presso i soldati.

La seduta è rinviata a domani.

— Stasera vi fu un pranzo parlamentare presso Caprivi. Parteciparono i ministri e numerosi deputati di tutti i partiti, specialmente i membri della Commissione per la legge scolastica. Dopo il pranzo l'Imperatore conversò vivamente su varie questioni, senza però toccare la politica. Dopo mezzanotte ritornò al palazzo.

### I drammi della miseria a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 16:

Una povera donna di 33 anni, rimasta vedova il mese scorso con due bambini, uno di tre anni, l'altro lattante di sei mesi, cercò invano del lavoro da tutte le parti.

Ieri finalmente, stanca di lottare colla fame, si rinchiuse lei ed i suoi bimbi nella povera cameretta di sesto piano che abitava e che doveva sgombrare posdomani, non avendo pagato il fitto.

Scrisse tre lettere: una per la sua famiglia, una pel portinaio e la terza pel commissario di polizia, in cui li preveniva della sua forzata risoluzione.

Quindi accese due grossi bracieri di carbone, chiuse la porta e la finestra, poi si coricò sul letto colle sue due creature fra le braccia.

Stamane i vicini non vedendola uscire come di consueto e sentendo odore di acido carbonico, forzarono la porta e scopersero i tre cadaveri ancora leggermente caldi.

La morte doveva essere stata lentissima ed avvenuta solo da poco tempo.

Tutti e tre avevano il volto calmissimo.

Un particolare straziante: Il povero piccino di sei mesi aveva ancora fra le labbra il capezzolo di un biberone a metà ripieno di latte.

### Il cardinale Lavigerie.

ALGERI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Contrariamente alla voce corsa, il cardinale Lavigerie non è intenzionato di recarsi a Roma; il cardinale è gravemente ammalato e quasi non abbandona la camera.

## NOTIZIE ITALIANE

**AREZZO.** — (Nostre lettere, 16 febbraio) — (F. P.) — **Il suicidio di un canonico.** — Stamani si è sparsa in Arezzo la notizia che a Montalcino (Siena), continuamente perseguito dal vescovo, si suicidava, con un colpo di fucile al cuore, il sacerdote Luigi Costanti, canonico della cattedrale, bibliotecario comunale e presidente della Società filarmonica. Aveva 33 anni. Da una lettera al direttore del giornale *Il Progresso* si apprende che moventi del suicidio furono le persecuzioni vescovili che causarono al canonico Costanti gravi dissesti finanziari.

Il suicida chiede che i funerali avvengano in forma civile ed al suono dell'Inno di Garibaldi.

La cittadinanza è impressionatissima, tanto più che il vescovo di Montalcino che ha fama di intransigentissimo, è destinato ad Arezzo.

**FIRENZE** — (Nostre lett., 16 febbraio) — (Sabbo) — **Una festa in casa Corsini.** — Il gran ballo dato ieri sera dai principi Corsini nel loro storico palazzo riuscì splendido, imponente. Più di trecento invitati percorrevano le ricche sale ammirando tutti gli oggetti artistici ivi raccolti da quell'amatore ed intelligente di cose d'arte che è il principe Don Tommaso. La principessa, in una elegantissima toletta, con pochissimi gioielli, fece gli onori di casa con quella squisita cortesia che è proverbiale in casa Corsini. Moltissime le signore e signorine intervenute, tutte sfolgoranti di ricchi gioielli. Non faccio nomi, dico soltanto che vi era tutta l'aristocrazia nostra e straniera. Il cotillon è stato brillantissimo per le nuove figure e per i regali alle signore. Il *buffet* sontuoso e veramente principesco. La festa si è protratta fino alle prime ore del mattino.

— **Altre feste.** — Sfarzoso ballo in casa Basilewsky. Sabato sera ricevi nel palazzo del marchese di Montagliari. Domenica sera *the dansant* in casa Hutoff. Sabato della prossima settimana altro *the dansant* del marchese Montagliari. La festa notturna allo Skating-Rink (Circolo dei Pattinatori) è rimandata a quando sarà di ritorno in Firenze S. A. il Duca d'Aosta.

**LIVORNO.** — (Nostre lett., 16 febbraio) — (g. r.) — **Funerali.** — Il trasporto della salma della compianta signora Maria Orlando nata Parodi, consorte al vegliardo senatore Luigi Orlando, ha avuto luogo oggi nel'a forma privata ma solenne. Tutte le Autorità vi erano rappresentate, insieme a molte Associazioni cittadine, delle quali la filantropa defunta era valida protettrice. Numerosi sono i telegrammi giunti alla desolata famiglia Orlando.

— **Danze.** — Lunedì, nelle splendide sale del Casino di San Marco, ad a cura del Consiglio direttivo dell'Accademia Labronica di Scherma, avrà luogo un gran ballo di beneficenza per gli Asili infantili di carità. Un Comitato, composto delle più gentili e distinte signore della nostra città, sta attivamente occupandosi della vendita dei biglietti.

— **Salvataggio.** — Da qualche giorno il tempo è burrascoso, il vento fortissimo e il mare agitatissimo.

Il piroscafo postale *Sumatra*, della Navigazione Generale Italiana, era partito ieri l'altro dal nostro porto diretto a Napoli. Il *Sumatra* aveva a bordo 350 persone fra equipaggio e passeggieri. Giunto all'altezza di Vado, un violento colpo di mare gli ruppe l'asse dell'elica, e il grosso piroscafo si trovò in balia delle onde vicino a naufragare. Fortunatamente poco distante passava il piroscafo *Garibaldi*, comandato dal bravo ed ardito capitano Luigi Mezzano, il quale, visto il *Sumatra* in pericolo e chiedente soccorso, con molta difficoltà e mettendo anche a rischio la salvezza del bastimento e dell'equipaggio a causa del forte mare e vento, riuscì a soccorrerlo e rimorchiarlo nel nostro porto. Tutti i marinai tributano elogi e bravi di cuore al capitano Mezzano, ai suoi ufficiali e marinai.

— **Carnovale.** — Sembrava che quest'anno a Livorno il carnovale fosse lettera morta; invece anche troppo presto per durare, è venuta la chiassosa maschera del divertire. La fiera carnevalesca al Politeama è sempre popolatissima, e molti i balli di famiglia e nei numerosi Circoli privati.

**MODENA.** — (Nostre lett., 16 febbraio) — (*g. f.*) — **Feste di studenti.** — Ieri sera gli studenti della nostra Università fanno tenuto un'adunanza nel teatro anatomico per deliberare circa ad un invito degli studenti dell'Università di Ferrara di partecipare ad una veglia che terranno a Cento insieme ai compagni di Bologna. Dopo una mezz'ora di lieti ed urla viene trovato il presidente nella persona del Franchini. Dopo brevissima discussione resta deliberato di mandare una rappresentanza. E con questo è stato esaurito l'ordine del giorno. Siccome poi ricorreva l'anniversario delle rappresentazioni del ballo *Le scalate rapide*, deliberarono, tanto per passare una sera tutti uniti, di portarsi all'Eden, dove suonava la Banda cittadina, la quale appunto aveva nel programma alcuni pezzi del summenzionato ballo. Infatti percorrendo via Emilia cantando canzonette e gridando a più non posso, giunsero all'Eden. Allora salta fuori la figura caratteristica del Gigliotti, studente a vita, il quale assume l'incarico di chiedere un ribasso sul biglietto d'entrata. Ottenuto questo, gli studenti entrarono rumorosamente nella sala centrale destando lo stupore di i pacifici gentiluomini. E qui le grida umoristiche si cambiano tosto in evviva agli studenti di Roma, a abbasso i liberti d'iscrizione, ecc., ecc. Di più viene chiesto e suonato l'Inno di Garibaldi.

Dopo questo il maestro Reggiani con squisita gentilezza fa suonare alcuni pezzi della *Scacchiera regale*, accolti da vere ovazioni.

**MACERATA.** — (Nostre lettere, 16 febbraio) — (Fatto) — **Un processo abortito.** — Un tal Giuseppe Marziale, con deliberazione della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, nel 1888 fu rinchiuso nel Manicomio di Perno, del quale era direttore il chiarissimo Zanoni, ora direttore del Manicomio di Ancona. Dopo aver ivi dimorato per parecchi mesi, fu il Marziale trasportato, con regolare pratica, al Manicomio di Macerata, ove dimorò fino all'metà del 1891.

Alcuni del paese di Montefalcone-Appennino, ove era noto la famiglia Marziale, composta di Giuseppe, Angelo e di altro fratello, del quale mi è sfuggito il nome, ricorsero al Ministero di grazia e giustizia contro questi due ultimi, incolpandoli di aver fatto rinchiudere in un Manicomio il loro fratello Giuseppe, qualificandolo per pazzo, mentre era sanissimo di mente. Questo ricorso fu trasmesso alla nostra Procura generale, e questa con un'ordinanza fece mise fuori dal Manicomio il Marziale, sfidandone la cessazione al prefetto; ed in pari tempo ordinava che si procedesse contro i due fratelli del Marziale per violazione della libertà individuale.

Ma la Stazione d'Ancona, accertati che le cose erano state condotte con soverchia..... precipitazione, con deliberazione espressa, biasimando energicamente quanto si era fatto, dichiarò non farsi luogo a procedimento per *insistenza di reato*.

Ecco il fatto genuino e non farolo commenti.

**ALESSANDRIA.** — (Nostre lett., 16 febbraio) — (Giammaria) — **Il trasloco dell'ispettore di P. S.** — Ha prodotto una certa sorpresa l'inaspettata notizia del trasferimento ad Ancona del locale ispettore di P. S. cav. Magnoli, il quale nei diversi anni passati in detta sua qualità in Alessandria aveva sempre dato prova d'un animo così mite e conciliativo da meritarsi le simpatie di tutti.

Con questo non voglio però dire che non sappiasi mostrarsi energico con i birbanti, contro i quali seppe anzi spiegare tutte le astuzie e tutto il coraggio volti dalla difficile sua carica. Bisogna intanto ammettere che le condizioni della pubblica sicurezza in Alessandria, le quali lasciavano un tempo molto a desiderare sia dal lato dei funzionari sia da quello dei bricconi più o meno patriciati, si mon da parecchi anni d'assai modificato, e gran parte di questo merito lo ha certamente il sig. cav. Magnoli, che con dispiacere di tutti viene ora allontanato da noi.

Passa il suo successore cav. Manni egualmente meritarsi la stima e la fiducia degli alessandrini; e saluto intanto chi parte dando il benvenuto a chi arriva.

17 febbraio.

(Giammaria) **L'esecuzione d'una Ditta.** — Se ben vi ricordate, la ditta Carlo Longhi di qui, negoziante in ferramenta, aveva l'anno scorso di questi giorni chiesto al Tribunale una moratoria ai pagamenti, provando colla realtà delle cifre che il suo attivo era di circa mezzo milione inferiore al passivo e che solo trattavasi di crisi momentanea causata dalle condizioni generalmente sfavorevoli alle industrie ed ai commerci. Il vostro corrispondente ebbe fin d'allora parole di altissimo rispetto per la ditta Longhi e pronosticava che questa avrebbe scrupolosamente fatto fronte sino all'ultimo dei suoi impegni. Or bene, lo sono oggi lieto di annunziarvi che avendo la ditta Longhi soddisfatti tutti i propri creditori fino al centesimo, il Tribunale, con sentenza di ieri, *dichiarava cessato per ogni effetto lo stato di moratoria e reintegrata la ditta Longhi nei pieni suoi diritti.*

Al cav. Giovanni Longhi, proprietario della ditta, il cui nome suonò sempre onorato nel commercio alessandrino, l'augurio di molti e prosperi affari, che lo compensino dei dolori immeritatamente sofferti.

**NOVARA.** — (Nostre lett., 17 febbraio) — (Giumo) — **Il.... concerto al Circolo Commerciale.** — Ieri sera ebbe luogo al Circolo Commerciale il secondo concerto della stagione di carnevale, *Concerto per modo di dire*, chè questo, incominciato alle 9 pom., alle 11 era finito. È bene però rilevare la perfetta esecuzione dei varii pezzi del programma, sotto la direzione del maestro Ramparti, e specialmente del Sabbo Classico del *Mefistofele*.

Dopo il concerto incominciarono le danze, le quali terminarono alle 7 di questa mattina, danze animatissime in cui si contarono oltre 70 coppie e si ammirarono eleganti *toilettes*.

Pel 27 si attende la vera festa da ballo.

**CANELLI.** — (Nostre lett., 16 febbraio) — (G. di P.) — **In Pretura.** — Una nuova parola, che destò il massimo interesse attirando all'udienza un numeroso pubblico, si svolse ieri anche la nostra Pretura. L'imputato era un certo P., accusato di avere la sera del 2 dicembre u. s. sparato un fucile contro l'abitazione di un suo vicino di casa, all'intento di incutergli timore. L'accusa era solo indiziaria ed ebbe origine dalla viva discordia che da vario tempo agramente parfurava tra i due vicini. Il dibattimento durò l'intiera giornata, essendo stati escussi due periti e 14 testimoni.

Sedeva al banco della difesa l'avv. Vincenzo Cavalla di Canelli, dicendo in Milano, che eloquentemente e con valide argomentazioni dimostrò necessaria una sentenza di assoluzione pel suo difeso. Infatti l'egregio nostro pretore avvocato Garelli, con motivati considerandi basati sulla risultanze del processo, accogliendo favorevolmente le conclusioni della Difesa, emise sentenza di piena assoluzione.

— **Società Operaia.** — Domenica ultima abbe luogo l'ordinaria adunanza generale dei soci della locale Società Operaia per l'approvazione del conto finanziario e morale 1891.

Aperta la seduta, il presidente accenna minutamente alle spese sostenute ed entrate effettuatesi nel corso dell'anno; significa come le spese avute straordinarie, e che quindi non hanno carattere continuativo, sommano a più di lire 1900, e che ciononostante fervi in fin d'anno un considerevole utile. Da ciò argomenta buone speranze per gli anni avvenire, se pure adeguate coll'unità, si pari di quella ad esempio soffertasi nel decorso mese di gennaio, non verranno ad alleggerire la cassa sociale. Spiega che il fondo sociale al 1° gennaio 1892 raggiunge la bella cifra di lire 27,000, depositate alla Banca Canellese in parte, e presso i mercanti e panattieri esercenti sociali. Al quale capitale in numerario unendo il valore dei mobili e della biblioteca da pochi mesi istituitasi, sommante a circa lire 3000, ottiensi che la Società operaia nostra conta oggidì l'inviolabile patrimonio di lire 30,000. Soggiunge in ultimo che i soci raggiungono il bel numero di 400.

Alla verbale relazione del presidente fatta a nome del Consiglio di amministrazione fa seguito un'altra egregiamente compilata dal sindaco della Società avv. Secchero, nella quale, tributando elogi all'Amministrazione per l'ecclatezza dimostrata nell'adempimento delle sue mansioni, esorta i soci all'approvazione del conto 1891.

Dopo del che, ad unanimità di voti senza osservazione veruna, il conto presentato viene approvato.

Previa ancora l'approvazione di alcune spese necessarie all'impianto e funzionamento della biblioteca sociale ed un ringraziamento tributato ai sindaci dal veterinario Cagno, la seduta viene dichiarata sciolta.

## ARTI E SCIENZE

### MONUMENTO AD AMEDEO DI SAVOIA

### Considerazioni sulla relazione della Giuria.

Il Comitato ha, secondo la promessa del programma e molto opportunamente, fatta pubblica la relazione della Giuria. Portanto non il giudizio solo, ma i criteri e le ragioni che lo hanno ispirato ci sono noti, e le idee ed i convincimenti estetici ed artistici dei giudici si possono pure intravedere.

Avendo per i primi portato il nostro parere sopra il merito dei concorrenti, ci compiacciamo di vedere che se le conclusioni non furono le medesime, il merito sia ad un dipresso stato riconosciuto dalla Giuria nell'ordine e nella misura che indicammo noi, e ci permettiamo quindi di insistere sopra quei punti nei quali il nostro giudizio dissente da quello della Giuria, e ribattere le considerazioni e gli argomenti da questa espressi nella relazione motivata.

E tanto più ci pare legittima e necessaria tale insistenza, inquantochè il giudizio non essendo stato definitivo, ma avendo lasciato campo ad una seconda prova, nulla devesi lasciar d'intentato per favorire il trionfo completo di quello che si ritiene vero e giusto.

Nel passare in rassegna i bozzetti noi abbiamo fatto voto perchè fosse scelto il bozzetto col motto: *Per l'idea*, ma nello stesso tempo abbiamo espresso il dubbio che nel momento attuale una Giuria potesse essere costituita con l'ardimento necessario per desiderarne la traduzione in atto. Infatti la relazione, mentre loda questo bozzetto e quello dal motto: *Sono fourvoyer Savoye*, manifesta assai, desumendone una certa dissonanza dei convincimenti estetici della Giuria coi principii rappresentati da queste due espressioni artistiche.

Di più, con affermazione alquanto leggermente arrischiata, la relazione solleva la questione della sproporzione fra la somma stanziata ed il costo dell'attuazione di simili monumenti, questione da noi preveduta, ma ritenuta fuori proposito, giacchè il volume di queste basi non è molto superiore al volume delle basi degli altri bozzetti, e solo richiedono una maggior esplicazione di attività per parte dell'artista esecutore. E gli artisti sono ormai tanto avvezzi a lavorare a buon mercato, e magari *gratis!*

Quanto all'asserzione della relazione che la fervida immaginazione di uno dei concorrenti inclini al pittoresco e l'altra rimanga più fedele allo spirito della statuaria, ci pare molto sibillina e poco concludente, poichè le ragioni d'essere pittoresche e statuarie di un monumento la cui linea generale deve essere concepita in relazione colla località in cui va collocato, vogliono essere simultaneamente valutate o salve.

Nè ci pare convincente la considerazione che i *due basamenti non si potrebbero attuare quali sono pensati, perchè altro è la rappresentazione piccola, altro la mole, che si erge all'aria aperta in larghissimi spazi.* È questa una affermazione non suffragata da alcuna dimostrazione.

Riguardo alla chiarezza dei concetti espressi nelle rappresentazioni plastiche del basamento del Bistolfi, non la troviamo affatto minore di quella che raggiungono le rappresentazioni allegorico-decorative che ornano le basi di altri bozzetti premiati.

Noi ci manifestammo spesso volte avversi alle allegorie complesse, ai simboli, ai *rebus*, ma qui, per quanto l'indeterminatezza della esecuzione sommaria ed embrionale non ne favorisca la comprensione, il concetto dell'autore ci pare che emerga assolutamente facile e chiaro ed espresso in giusta misura.

Nella nostra rassegna critica non sarà sfuggito al lettore che abbiamo nell'esame seguito un ordine di merito.

Ora dei sei prescelti dalla Giuria noi avevamo dato il primo posto a cinque, e solo avevamo sostituito al sesto, uno di quelli dal motto *Franco e Paoletto*, quello dal motto *Milady* per ragioni tali, che noi non ci siamo ad esprimere oggi ancora il parere che a torto l'autore di questo bozzetto sia stato chiamato a concorrere cogli altri. Infatti, due erano i bozzetti presentati dal Marzani, e di questi, stando alla dichiarazione stampata ed affissa alla tavola del bozzetto stesso, concorreva solo quello in scala minore e quindi fuori del programma; l'autore nella sua dichiarazione esprimeva la speranza che solo *dimostrativamente* la Giuria avrebbe ammesso l'altro bozzetto che figura la maggior elevazione alla quale il monumento doveva sorgere. Invece la Giuria ha escluso dal concorso il bozzetto che concorreva ed ha preso in esame quell'altro.

Ma no: abbiamo la ferma convinzione che il giudizio non sarebbe stato favorevole al cavallo del bozzetto maggiore, dall'epigrafe *Franco e Paoletto*, se l'impressione non fosse stata ricevuta tutta dal bozzetto minore.

Noi avevamo escluso dal novero di quelli che avevano probabilità di rimanere in gara di fronte ad una prima apparizione questo, bozzetto perchè il motivo della rupe e la posizione del cavallo non ci appagavano, e ne dicemmo le ragioni. Non pensammo nemmeno ad analizzare l'altro piedestallo, che non ne meritava la pena e che non figurava che come mezzo di portar alla volata alterna il cavallo, il quale non aveva più certamente le qualità del piccolo bozzetto.

Quanto ai bozzetti dai motti: *Savoia, Inter*

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (64)

# LA CASA DEI BAGNI

ROMANZO

DI

**AUGUSTO MAQUET**

Un domestico li interruppe picchiando alla porta. Egli entrò portando una cassettina piuttosto pesante che rimise a Bernardo.

— Che cosa è ciò? — domandò il giovane.

— Lo vedi, signore. È un cofanetto che hanno portato al suo indirizzo.

Cadenet, vedendo Bernardo esitante, lo aprì. Esso conteneva mille doppie.

— Donde viene questo denaro? — mormorò Bernardo. — Dove è la persona che lo ha portato?

— È andata via subito — disse il domestico.

— Indovino — disse Bernardo. — Lasciami, figliolo. Vedi, Cadenet, è quel buon presidente che m'ha detto ieri fa di volermi servir da padre. Ma la somma è troppo forte perchè io l'accetti.

— Troppo forte eziandio perchè egli la offra, — replicò Cadenet; — il presidente non è abbastanza ricco per dare tanto denaro.

— Allora chi me l'avrà mandato?....

La porta s'aprì di bel nuovo e il medesimo servo entrò.

— Ecco una lettera ed un sacchetto — egli disse — pel signore da parte del signor primo presidente.

Bernardo e Cadenet si guardarono. Cadenet aprì il sacchetto, che conteneva cento ducati. Bernardo disuggellò la lettera, nella quale lesse queste parole:

« Partecipato con questo denaro che vi manda il « vostro migliore amico. I vostri beni furono dati « al conte di Sista-Iglesias.

« ADHILLE D'HARLAY ».

— Ah! — esclamò Bernardo stringendo i pugni, — sarà anche lui stasera alla festa della marescialla, quel vile che ruba le mie spoglie insanguinate!

— Taci, disgraziato! — disse Cadenet, — taci e non ti condurrò al Louvre. Non è per vedere un uomo, ma una donna che t'ho promesso la mia assistenza. Taci! . . . . . .

. . . . . .

La marescialla d'Ancre aveva fatto grandi preparativi per rendere la sua festa degna degli ospiti ai quali la destinava.

Dopo il gran pranzo doveva esservi un ballo al quale la marescialla aveva invitato il giovane re e la giovane regina.

Verso le nove i saloni erano affollati. La regina madre passeggiava al braccio del maresciallo d'Ancre, che non capiva in sè dalla gioia, dall'orgoglio.

Ricevere nei suoi appartamenti, al Louvre, una regina, vedova e bella, darle il braccio, trionfeggiare con lei sulla più brillante assemblea di Francia, non era essere il più onorato signore del regno, non era essere già un poco re?

E tale era probabilmente il pensiero che provocava tanti sorrisi equivoci sulle labbra dei cortigiani, sorrisi dissimulati subito sotto profondi inchini, ma che la sospettosa Eleonora coglieva al volo e che la facevano impallidire di dispetto.

Maria de' Medici era così differente d'aspetto della marescialla! Alta, ricca di forme e maestosa di portamento, mentre l'altra era bassa e magrissima; bianca e fresca, superba nei suoi vestimenti regali, mentre Eleonora pareva schiacciata sotto l'abito di corte.

In quanto a Concini, maresciallo d'Ancre, egli passeggiava, rigirandosi da capo a piedi, carico di gioielli e di decorazioni sfolgoranti; orgoglioso, alta erguva la testa, bello ancora, rinfrancato dalla soddisfazione di comandare a tutta quella nobiltà che, in fondo, lo disprezzava.

Erano suonate le nove e mezzo quando di Luynes entrò nel gran salone, s'avvicinò rispettosamente alla marescialla e le annunziò che, colto da improvvisa indisposizione, il re doveva rimanere nelle sue stanze e mandava i suoi complimenti e le sue scuse.

Vedendo entrare di Luynes, Concini s'era appressato alla moglie. Udì il messaggio e impallidì e guardò Eleonora. Ma questa, accortasi del dispetto che tale annunzio procurava al triumviro, non scelse che un sorriso di maligna gioia. Era dunque finalmente una goccia di assenzio versata nell'ambascia di quei semi-dio!

Concini domandò ironicamente al messaggero se la giovane regina era anch'essa indisposta; di Luynes, senza mostrar d'aver compresa l'ironia, replicò con premura che Sua Maestà la regina stava benissimo e che stava acconciandosi pel ballo.

Allora la scena mutò; Eleonora divenne raggiante; alla aveva avuta la sua piccola soddisfazione; Concini, al contrario, ritornò, meno brillante, presso la regina madre, sul conto della quale egli meditava l'affronto ricevuto dal re.

— Signora, — egli disse, — è un'offesa che mi fa il re. Ecco ciò che guadagno ad essere del vostro partito, ecco come vostro figlio s'abitua a trattare i vostri amici.... Noi ci siamo pronunciati stamane contro il presidente nel vostro interesse, ed egli, stasera, ci offende pubblicamente.

Maria rifletteva e non rispose.

— Dovremo ritornare, sotto questo regno, — disse Concini riscaldandosi, — alle vessazioni, agli oltraggi che soffrimmo sotto l'altro e da cui ci liberammo, sapete con quanti stenti.

Quelle strane parole fecero passare un brivido sulle spalle e sulle braccia nude della bella regina. Ella prese la mano di Concini, la strinse impercettibilmente, dicendogli:

— Ci osservano; parliamo d'altro.

E, passeggiando fra i gruppi, ella gli indicò un magnifico quadro di Giorgione che si fermarono ad ammirare.

— Ho paura, Concini; — disse la regina, — che il rancore di mio figlio contro te non venga di più lontano che da quell'affare di Vendôme!

— È stato ravvisato da qualche tradimento di quel malcontento presidente — disse il maresciallo. — Egli non parla mai inutilmente, come sapete, e questa mattina ha detto di troppo sugli assassini.....

— Ho inteso e capito tutto, e non dimenticherò — aggiunse la regina. — Ma lasciamoci; ecco Eleonora che ricomincia a guardarci di mal occhio.

— Come sempre quando ci parliamo. Andate da lei e cercate di calmarla perchè si contenga meglio davanti a tutta questa gente.

— Ci andrò fra poco — disse la regina.

Concini salutò profondamente la sovrana, e lasciandola nè un altro gruppo di principi e di dame, passò presso Eleon

*Lilia*, *Roma*, si accordano l'ammirazione, le considerazioni e le censure fatte dalla Giuria ma quelle da noi fatte e si accordano pure le osservazioni che riguardano la maggior parte di quelli cui, pur non ponendo nella seconda gara, la Giuria credette dover menzionare, mentre dei dodici passati sotto silenzio ad uno solo credemmo noi di estendere l'esame.

In complesso quindi noi non possiamo dimostrarci malcontenti del risultato di un giudizio che, pur affidato a persone che non dividevano completamente le nostre convinzioni, ma chiuse il campo al trionfo delle medesime.

Di fronte al deliberato della Giuria non possiamo tuttavia diffonderci in un esame minuzioso dei bozzetti prescelti, dal momento che non è nullo sviluppo di questi che sono chiamati i rispettivi autori, ma alla presentazione di *bozzetti nuovi*. Ci riserviamo quindi di tornare alla discussione davanti a questi.

Ci permettiamo tuttavia alcune considerazioni generali sopra la forma del giudizio ed anzi del concorso. Le difficoltà in cui la Giuria si è trovata nello scegliere e la impossibilità di raccogliere la maggioranza di voti sopra uno dei giudicati migliori hanno dato una nuova prova della opportunità di bandire i concorsi a due gradi. Questo principio è patrocinato ancora dalla relazione della stessa Giuria, che trova il sistema eccellente. Ma l'applicazione che ensa ne fa oggi è imperfetta. Perchè nel concorso di secondo grado si dovrebbe volere semplicemente lo sviluppo del bozzetto presentato nel precedente, mentre qui si domandano bozzetti nuovi.

Ora in tali termini e con questa larghezza quanti di quelli che non sono compresi nel secondo concorso, fatto tesoro delle idee degli altri concorrenti, delle osservazioni del pubblico e di quelle della Giuria non sarebbero in grado di far opera eccellente!

Se il programma fosse stato compilato partendo da questo fondamentale concetto del concorso a due gradi, non si sarebbe chiesto dapprima che il concetto poetico ed artistico espresso in qualsiasi modo e sommariamente, e si sarebbe evitato tanto sperpero di attività e di moneta per parte di ventitrè concorrenti rimasti senza indennità nel loro ingombrante bozzetto al quinto.

Ora noi sentiamo il dovere ancora di richiamare il Comitato a riflettere se non vi sia l'opportunità di annunziare, per tranquillità dei nuovi concorrenti nuovi, che la Giuria pel nuovo giudizio sarà ricomposta.

La relazione è compilata con garbo e con abilità e non tradisce l'espressione marcata di eccessive preoccupazioni di principio; ma si è andata spargendo la voce e ci pervenne da molte parti che un membro della Giuria insistova presso i colleghi perchè fosse preso atto di una sua dichiarazione, che cioè non solo egli non aveva dato il suo voto ad uno dei concorrenti prescelti, ma che lo sconsigliava dal ripresentarsi ad altri concorsi con bozzetti congeneri perchè avrebbe avuto sempre il medesimo risultato; ed analoghe parole questi avrebbe ripetuto anche ad estranei alla Commissione giudicatrice.

Tale dichiarazione, che corre sulle bocche di tutti col nome del bozzetto cui si riferiva, è molto grave perchè stabilisce l'esistenza di una prevenzione sfavorevole; sarebbe quindi necessario o che fosse smentita, o, se non può esserlo, che almeno quel commissario fosse escluso dal secondo giudizio, altrimenti in una Giuria ristretta in cui un voto ha molto peso, un concorrente potrebbe trovarsi nella imbarazzante e dolorosa alternativa o di rinnegare i propri ideali, o di affrontare un giudizio in cui può già avere molta probabilità di soccombere.

In ogni modo non sarebbe inopportuno che la Giuria del nuovo concorso fosse più numerosa.

G. L.

## L'inaugurazione del nuovo organo della chiesa del Carmine.

Iermattina, alle 9 1/2, ebbe luogo nella chiesa di Nostra Signora del Carmine l'inaugurazione solenne del nuovo organo. La benedizione fu impartita da monsignor Comino, fratello del parroco di Nostra Signora del Carmine, e fu seguita, prima da un bello ed efficace discorso di circostanza, poi da una messa durante la quale il maestro cav. Remondi, organista titolare, diede concerto.

Il maestro Remondi è uno studioso musicista non meno che un abile organista, e questo sue qualità egli affermò iermattina eseguendo un lungo e faticoso programma, dal quale però si sarebbe potuto omettere senza rammarico di nessuno la volgare *Fanfara* del Lemmens e la melodia per oboè del Vieuxtemps. Ora che sta a sua disposizione uno strumento eccellente, il maestro Remondi avrà campo di attendere alla vera musica da organo secondando quella riforma che si va accentuando e che è imposta dal rispetto per l'arte non meno che per la santità del luogo.

Nel pomeriggio fu la volta del maestro Enrico Bossi, professore del R. Conservatorio di Napoli. Quantunque solo nella Gazzetta dell'altra sera fosse apparso l'annunzio del concerto, la chiesa del Carmine si affollò presto di un pubblico numeroso e scelto, in cui ho notata una schiera di musicisti e di maestri, tra gli altri il maestro Gallignani, direttore del Conservatorio di Parma, venuto appositamente.

Il Bossi obbedisce al vecchio aforismo: « Ars severa gaudium magnum », aforismo vero sempre, verissimo nella musica per organo; nessuna concessione teatrale, nessuna ricerca dell'effetto, nessuna enfasi drammatica. Sull'organo egli non ammette che musica da organo. Eppure, durante un'ora e mezzo, non mai si stancò l'attenzione del pubblico, e spesso, se non fosse stato del luogo, sarebbero scoppiati gli applausi. Gli è che il Bossi è un organista ammirevole nell'intero significato dell'epiteto: precisione, stile, morbidezza, pastosità, sentimento, per quanto le comportano la natura dello strumento ed il genere della musica, tutto è in lui riunito. Le difficoltà sono da lui superate con una scioltezza e con una disinvoltura che le fa parere meno scabrose.

Il concerto incominciò e finì con Sebastiano Bach, che il Bossi interpretò con quella sobria parezza di stile che al Bach si conviene. La *Cantilena pastorale* del Guilmant è fatta bene, ma lascia freddo l'uditore, ed il *Cantabile* del Franck è un po' tormentato. La seconda *Sonata* del Mendelssohn racchiude un adagio interessante ed una fuga magistrale, magistralmente eseguita. Gli altri numeri del programma erano del Bossi stesso e dimostrarono che in lui il compositore non la cede all'esecutore. Spigliato e brioso, magari un po' orchestrale, lo *Scherzo in sol minore*; una buona imitazione araldica la *Siciliana*. Ma la *Preghiera* e la *Seconda sonata* riscossero le maggiori approvazioni. La *Sonata* è un pezzo robusto, vigoroso, in cui basterebbero il larghetto ed il fugato a far apprezzare al suo giusto valore il Bossi. La *Preghiera* è un canto largo che si insinua blando nell'anima e che commuove profondamente.

Il successo di ieri spetta anche alla premiata fabbrica torinese di Carlo Vegezzi-Bossi. L'organo della chiesa del Carmine è riuscito uno dei migliori ed è uno dei più grandiosi d'Italia; tutte le più recenti innovazioni vi furono introdotte con intelligenza e con abilità, cosicchè la fabbrica del Vegezzi-Bossi è in grado di gareggiare colle più reputate fabbriche dell'estero.

L'organo ha 40 registri, 2900 canne, 3 tastiere, e la pedaliera ha 27 note reali.

Tastiere, pedaliera, registri ed in genere tutti i congegni meccanici sono a sistema pneumatico. Imponente ne è la decorazione esterna, ed è altamente da lodare la parrocchia del Carmine che non badò a spese ed a sacrifici per dotare la sua chiesa e la nostra città di un organo simile a quello inaugurato ieri. Intanto l'Ordine Mauriziano ha affidato alla medesima Ditta la costruzione di un altro grandioso organo per la magistrale chiesa della Stella in Parma, chiesa propria dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio. L'incarico fu affidato alla Ditta Vegezzi-Bossi in seguito ad un concorso indetto da S. E. Berti, sollecito del decoro dell'Ordine e della città di Parma. Della Commissione giudicante facevano parte il maestro Gallignani ed il duca di Sartirana, due vere autorità nella materia.

Stamattina ha luogo alle 10 un terzo concerto in cui starà all'organo l'egregio maestro cav. Pietro Antonio Bernano, maestro di cappella della Metropolitana. Nel pomeriggio, alle 2 pom., secondo ed ultimo concerto del maestro Enrico Bossi col seguente programma:

1. *Gallinelli*. — Ab Jove principium.
2. *Capocci F.* — Seconda Sonata.
3. *Bossi*. — *a*) Meditazione - *b*) Scherzo in *fa* - *c*) Musette - *d*) Jerusalem.
4. *Bach J. S.* — Toccata e fuga in *do*.
5. *Mendelssohn*. — Primo tempo della 3ª Sonata.
6. *Rheinberger*. — *a*) Intermezzo e scherzo, op. 132 - *b*) *Guilmant* — Méditation sur le Stabat - *c*) *Bossi* — Studio sinfonico.

D.

## Il *Barbiere* al Vittorio.

Il vecchio *Barbiere* di Gioacchino Rossini ebbe ieri sera l'usato potere di attrarre un pubblico numeroso al Vittorio e di intenerirlo coll'eterno fascino della sua melodia. Il *Barbiere* è uno di quei capilavori che il tempo non offende e per cui non v'ha vecchiezza. Fu dunque una felice idea quella dell'Impresa del teatro, tanto più che la riproduzione del *Barbiere* viene a coincidere col primo centenario della nascita del Rossini.

Ed in complesso fu anche più che discreta esecuzione massime avuto riguardo alle modeste esigenze del teatro. La signora Emma Nevada mi piacque qui assai più che non nella *Sonnambula*; minori le licenze di interpretazione, minori gli abusi di note fluitate, meglio reso il personaggio. Ad ogni pezzo la gentile artista fu salutata da vivi applausi ed una ovazione coronò l'aria della *Perla del Brasile* del David, che ella cantò stupendamente nella scena della lezione. Bella cadenza la Nevada sfoggiò tutto il tesoro della sua agilità e giustificò, a dovere riconoscerlo, gli applausi del pubblico.

La signora Cappelli fu una Berta numero uno e quale non così spesso s'incontra anche nei teatri di cartello, ed il Manchero fu pure un lodevole Don Basilio.

Il tenore Pandolfini disse bene lo spunto della romanza del primo atto ed aggregamento la serenata; meno felice apparve nelle agilità. Egli è giovanissimo, ed educato all'ottima scuola paterna non mancherà di fare una brillante carriera se non resterà dallo studiare e se non strapazzerà la sua voce simpatica, che ha ancora bisogno di essere rinforzata.

Il Merly (*Don Bartolo*), che conserva abbastanza le tradizioni del recitativo comico secco, e l'Argenti, meno a suo agio nei pezzi di *Figaro*, dimostrarono il massimo impegno, e di ciò il pubblico tenne loro conto rinnovellandoli con applausi.

L'orchestra, meno però che nella *Sonnambula*, rivelò la insufficienza di prove e questa insufficienza più si risentì nei pezzi di assieme. Ma questa è una malattia cronica delle nostre vecchie opere di repertorio che gli artisti considerano quali semplici mezzi di successo e per cui sembrano quasi disdegnare di provare. Il maestro Vigna sbbe giustamente la sua parte di applausi dopo la sinfonia, e dico giustamente perchè in simili condizioni il maestro direttore non ha poco da fare per tener tutto in carreggiata.

Ci furono due *bis* — la pioggia dei *bis* pur troppo non accenna a sparire tanto presto! — quello dell'aria della *Perla del Brasile*, cantata dalla Nevada, e quello dell'aria di Berta « Il vecchietto piglia moglie », che è uno dei più genuini gioielli dello spartito.

Non credo di andare errato pronosticando a questo *Barbiere* varie rappresentazioni liete per l'Impresa. Oh! torniamo pure all'antico se il ritorno significa un risveglio di amore per la vera opera buffa che le importazioni scellerate di oltr'alpe hanno fatto mettere in disparte per alcun tempo con grave danno della nostra schietta arte nazionale.

D.

**Teatro Regio.** — L'Impresa di questo teatro perdurando l'indisposizione del tenore signor Dorotea scritturato un nuovo tenore, il signor Aurelio Mauri, il quale stasera (lettera *A* pari) canterà nella *Gioconda*.

Lo spettacolo incomincierà alle 8 precise. Dopo l'opera il ballo *Gretchen*.

# CRONACA

## Per gli operai disoccupati.

| | | |
|---|---|---|
| Totale della lista precedente L. | 498 | — |
| Alessandro ed Elvira Lattes » | 20 | — |
| Avv. Caccia, consigliere comunale » | 20 | — |
| Alberto Sinigaglia » | 100 | — |
| Teresa Cora Fustiotti » | 50 | — |
| Raccolte fra i membri del Consiglio direttivo del Circolo del Proprietari di Piazza d'Armi in seduta 17 febbraio » | 100 | — |
| Prof. Roberto Bussi, consigl. comunale » | 25 | — |
| O. P. » | 10 | — |
| Dottor Libero Bergesio » | 10 | — |
| C. Trombotto e C. » | 50 | — |
| Avv. Francesco Turbiglio » | 20 | — |
| Un allievo ufficiale del 72° reggimento » | 1 | — |
| Delfina Grattoni-Baudi di Selve » | 100 | — |
| Adolfo Baudi di Selve » | 15 | — |
| N. N. » | 5 | — |
| Severino Ferrandi » | 10 | — |
| Mosca Luigi, consigliere comunale » | 20 | — |
| Colonnello cav. Ametis » | 10 | — |
| M. » | 5 | — |
| Prof. Giuseppe Bruno » | 20 | — |
| Fratelli Roy » | 100 | — |
| Cav. Giorgio Tealdi e Candida Tealdi-Barberis » | 10 | — |
| Giulio Malvano e Comp. » | 25 | — |
| Teresa Turè-Calcagno » | 25 | — |
| Traves Angelo, negoziante » | 2 | — |
| Avv. Giovanni Caire » | 10 | — |
| Ufficio governativo del Genio civile » | 65 | 50 |
| Giuseppe Magni » | 25 | — |
| Totale L. | 1291 | 50 |

## L'agitazione universitaria.

Alle ore 2 di ieri gli studenti si dovevano adunare alla Camera del lavoro per deliberare circa il contegno da tenere di fronte ai nuovi fatti e alle punizioni dei compagni di Roma.

Ma, per un equivoco, gli studenti giunsero in ritardo, e la discussione incominciò soltanto alle 3 3/4.

Uno studente incomincia col ringraziare i componenti la Camera del lavoro per la cordialità con cui concesse il locale per questa nuova adunanza della studentesca. Passa quindi a parlare delle punizioni che minacciano i compagni che ebbero parte influente nelle recenti agitazioni. Se egli, se agli solo dovesse essere punito, prega di non fare agitazioni. (*No, no, applausi all'indirizzo dell'oratore*)

Legge una vibrata lettera degli studenti romani, invocante solidarietà. Ma, di fronte alla serietà della situazione, vorrebbe che gli studenti torinesi si adunassero in maggior numero un altro giorno per adottare provvedimenti che impegnino veramente tutti, anche i *violini*.

Dice che l'adunarsi oggi, giovedì, pregiudicherebbe la situazione di quei compagni circa i quali appunto oggi il Consiglio accademico adotterà dei provvedimenti. Propone quindi di adunarsi domani.

Un altro studente vorrebbe si facessero conoscere, anzichè nascondere, al Consiglio accademico i nomi di quanti studenti ebbero parte nelle presenti agitazioni.

Il Consiglio può pensare a punire pochi giovani, ma rinuncierebbe a punirne mille!

Si adotta la proposta del primo oratore e si stabilisce di tenere adunanza generale domani, alle 8.

Il socialista Racca Dante, membro del Comitato della Camera del lavoro, aggiunge per suo conto un eccitamento d'occasione agli studenti, i quali applaudono.

Prima di sciogliersi uno studente propone che domani si vada in altre classi a favore della Camera del lavoro.

**Il monumento al principe Amedeo.** — Iermattina, verso le ore 10, S. A. R. la Duchessa d'Aosta onorava per la seconda volta di sua presenza l'Esposizione dei bozzetti, fermandosi particolarmente ad esaminare i soli bozzetti premiati.

— Dal Comitato esecutivo riceviamo:

« Gli autori dei bozzetti presentati al Concorso per il monumento al principe Amedeo sono invitati a venire sin dal mattino del 23 corr. a ritirarli, dovendo i locali essere assolutamente sgombri prima del 5 prossimo marzo.

« Torino, 17 febbraio.

« *Per il Presidente:* DI SAMBUY. »

**La cronaca dei disoccupati.** — Circa millinovecento disoccupati si adunarono alle 11 di ieri mattina alla Camera del lavoro, e dopo animata e lunga discussione venne approvata l'accettazione dei sussidi.

In conseguenza si passò alla nomina di un Comitato per il ritiro e la distribuzione dei sussidi e di un Comitato di controllo.

Ogni stanziazione di buoni di minestre venne rifiutata, respingendo in modo formale ed assoluto le offerte di buoni fatte dal conte Di Sambuy e dal signor Goldmann.

Questa mattina verso le undici un nucleo di operai disoccupati, dopo essersi riuniti nella Camera del lavoro, si recarono al Municipio. Essi erano seguiti da numerose guardie di P. S.

Giunti al Municipio, il loro interdetta l'entrata e perciò si abbandonarono pacificamente avviandosi però a capannelli verso piazza Castello.

**Beneficenza.** — Riceviamo:

« Il signor ingegnere Arturo Ceriana, che da parecchi mesi si trova al Cairo, anche lontano ha il cuore e la mente rivolti sempre al mio paese, e l'animo di lui buono e gentile non dimentica che il povero, specialmente in questo stagione, ha maggior bisogno di soccorso.

« Egli ha fatto tenere L. [illegible] al Comitato di beneficenza Principe Amedeo, il quale, mentre procurerà impiegare la somma egregia a maggiore possibile vantaggio dei poveri affidati alle sue cure, porge vivo grazie al generoso oblatore.

« *Il presidente del Comitato.* »

**La Spagna in Italia.** — Potete chiudere gli occhi, lettori, e seguirmi in un sogno dolcissimo fin laggiù nella Spagna pittoresca e bizzarra, nel paese delle canzoni, del bolero, delle nacchere, delle Carmen terribilmente amorose, dei Figari e di tutto quello altro strano seduzioni che per noi di sangue latino sono irresistibili. Ma *adelante con juicio*, perchè in folla che troviamo in quel lembo di terra spagnuola è enorme e la circolazione è alquanto stentata.

In un cortile rustico di un paese di non so quale provincia spagnuola o forse di quale colonia ispano-africana (a giudicare dal caldo) ferve la festa. Sono piovute giù dai paesi vicini le flere e bruno andaluse che hanno negli occhi il fuoco, nella bocca di corallo baci ardenti, nella calza il pugnaletto catalano; sono piovuti giù le castigliane dai languori infiniti, dagli abbandoni voluttuosi; sono piovuti giù zingare, figari, cantastorie col loro arsenale di filtri, di chitarre, di mandolini, di nacchere, adorno di veli, di ventagli bizzarri, di pettini altissimi; e piovuto giù infine il mondo spagnuolo più caratteristico, segnato dai poeti e illustrato dai pittori.

In questo cortile si ammirano tre bellissimi chioschi: Uno è il *Padiglione di Flora*, tutto specchi, eleganti drappeggi e piante e fiori; in esso avvenenti andaluse, nel loro costume, vendono tamburelli e ventagli dipinti e fiori, attirando la gente ed i quattrini. In un altro *Padiglione ispano-moresco* si vende il caffè..... turco da arabi splendidamente vestiti in costume asiatico. Il terzo padiglione è la *Capanna delle zingare*, nel quale una lattucchiera inglese vestita da spagnuola (la signora Stewona) frammezzo a scheletri di bestie strane, di gatti neri, di pipistrelli, con i filtri, le carte e la chiromanzia predice il futuro..... (A me predisse tre mogli..... Misericordia!)

Vicino all'ingresso c'è un padiglione da caccia con pelli, trofei, massacri, ecc.

Nel fondo del cortile un palco elegantissimo chiuso da tende adorno di oggetti spagnuoli. Il cielo azzurro come quello di Biviglia, tutto festoni di verde.

Questo quello che si vede.

Quanto a quello che si ode, canti passionati, folli sarabande, abanece birichine, canzoni voluttuose, tutto improntato sull'amore, il grande perno della vita, in Spagna più che altrove.

Questo, lettori, è quanto ho veduto e udito in sogno la scorsa notte nel locale della Banca di via Principe Amedeo, 20, dove si erano date la mano allegria e beneficenza per aiutare l'Asilo notturno *Umberto I.*

Dapprima ebbe luogo un concerto scelttissimo, al quale presero parte gentilmente artisti cari e simpatici, come la signora Lena Tacconis-Martinotti ed il cav. Nouvelli, una gentile e brava esordiente, la signorina Annita Blanc, e il Circolo filodrammatico torinese, diretto dal maestro Monsello. Manco a dirlo, tutti gareggiarono in bravura e tutti riscossero meritati applausi.

Dopo il concerto, con non lieve fatica furono portate via le sedie, ed il cortile spagnuolo si convertì in sala da ballo. Le coppie numerosissime danzarono con una vivacità spagnuola, al suono di due orchestrine che si alternavano, una diretta dal maestro Chiavés, l'altra dal maestro Cerrato.

Le danze sempre vivaci e allegre si protrassero lietissime fino..... a questa mattina, quando il sole italiano venne a mischiarsi nelle fiaccende spagnuole.

**Il veglione dell'Esercito.** — Poche ore ci separano da questa grande festa della beneficenza al teatro Regio.

Lo scopo nobilissimo e santo del tradizionale e caratteristico gran veglione è da tutti compreso, tutti ne sono compenetrati.

Si tratta di sollevare dalla strettezze economiche molti e molti infelici vecchi militari ormai inabili a procacciarsi il necessario sostentamento coll'onorato lavoro.

Il Comitato della Società *L'Esercito* nulla ha ommesso affinchè la festa riesca degna della nostra Torino, la prediletta città della beneficenza, la culla di ogni più nobile ispirazione. Esso si lusinga di vedere raccolti domenica sera, nella vasta ed elegante sala del teatro Regio, numerosi benefattori, numerosi amichi compagni d'arme, numerosissimi ufficiali tuttora in servizio ai quali è stato rivolto speciale invito.

Lo spirito di fratellanza e di solidarietà, le opere generose e sante sono doti innate in chi ha sorretto e serve la patria da soldato.

Quindi è che il Comitato spera e confida nel concorso dell'intiera cittadinanza, e, in modo speciale, della gioventù, la quale converrà questa festa in una nobile gara per tutta la gente benefica.

I palchi sono quasi del tutto esauriti, i biglietti si sono venduti a migliaia e l'esito splendido della festa è assicurato.

Dunque, intrepidi ballerini ed agili ballerine, *avanti.... marche!* E soprattutto non dimenticate che alle 11,20 il maestro cav. Simondi darà il primo *A mot!*

Eseguirà scelti ballabili anche la Banda del 62° reggimento fanteria, diretta dal maestro Oaso, gentilmente accordata dall'Autorità militare.

**Il Bogo redivivo.** — *Resurrexit!....* Lo credevate morto, non è vero? Ebbene, esso è vivo, ben vivo, e, vedrete, più vivo di prima.

V'è una crisi da lenire, un'opera singolarmente buona da fare: potrebbe il Bogo durare in quel suo silenzio, che sembrò forse morte, ma era soltanto letargo?

Eccolo invece ridestarsi e chiamare a raccolta i suoi cavalieri. Ci si comunica difatti:

« I signori cavalieri del Bogo sono caldamente pregati d'intervenire all'adunanza dell'Ordine che si terrà questa sera, 18 corrente, alle ore 8 1/2, nella sala del Circolo degli Artisti.

« *Per il gran maestro dell'Ordine*
« C. TEJA. »

**Una disgrazia al conte Bricherasio.** — Al giovane conte Cacherano di Bricherasio, tenente di cavalleria (Piemonte Reale), accadeva ieri verso l'una e mezzo una grave disgrazia. Egli percorreva il corso Vittorio Emanuele su di un *break* guidando due bellissimi cavalli. Giunto che fu all'altezza di via Arsenale si staccava improvvisamente l'avantreno del veicolo ed il conte di Bricherasio cadeva al malincuore a terra da riportare la frattura della coscia destra.

Raccolto prontamente dai domestici e da una guardia municipale accorsa, il conte di Bricherasio veniva condotto alla propria abitazione.

I cavalli, che naturalmente si erano sbandati, ed il veicolo, che per la stessa riportava molte avarie, furono condotti alla scuderia e nelle rimesse del conte.

**Tentato suicidio.** — Ieri mattina Marocco Umberto, d'anni 25, parrucchiere, si gettò nel Po dalla sponda sinistra presso lo stabilimento Biestra, allo scopo di annegarsi. I barcaiuoli Razzetti Cesare e Valgioia Antonio lo salvarono e lo cambiarono d'abiti, quindi, parendo che l'infelice fosse alienato di mente, una guardia municipale lo accompagnò alla Questura per i necessari provvedimenti.

**Suicidio.** — Ieri sera Monticelli Gioachino, di anni 28, abitante in via Santa Chiara, N. 34, piano terreno, rincasando trovò un suo garzone, certo Perrini-Strambi Giuseppe, d'anni 22, al quale dava alloggio, morto nella sua camera. Si era asfissiato col carbone. Si ignorano le cause della triste risoluzione.

**Morti improvvise.** — Ieri, verso le 2 1/2, Marengo Anna, d'anni 63, fu colpita da male improvviso e cadde a terra in via Maria Vittoria. Suo marito, col quale passeggiava, la portò, con una vettura, all'Ospedale di San Giovanni, ma quando vi arrivò era morta.

— Iermattina verso le ore 11 fu trovato morto nel suo letto certo Borgogno Antonio, d'anni 59, calzolaio, abitante in via San Donato, N. 40, presso un tal Mongianti.

**Arresti importanti.** — Fra gli arresti delle ultime 24 ore, alcuni sono molto importanti.

Q. Cesare, di anni 25, fu arrestato come colpevole di ratto della minorenne R. Annetti, di anni 17.

M. Antonio, di anni 42, fu portato anche lui in prigione per atti osceni usati sulla persona della ragazzina undicenne L. Anna.

Infine, buon numero di pregiudicati hanno ricevuto nuova destinazione..... a domicilio coatto. La loro lontananza da Torino sarà vivamente e felicemente sentita dalla gente onesta e dabbene.

## SPETTACOLI Giovedì, 18 febbraio.

REGIO, ore 8 — Lettera A pari (Impresa Cavuri) — *La Gioconda*, opera. — *Gretchen*, ballo.

ARIGNANO, ore 8 (Sotto-pp. drammat. Pietriboni) — *I danzatori rossi*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Maresca) — *Le gravi ore*, operetta. — *I granatieri*, operetta.

ALFIERI, ore 8 (p. — Rappresentazione equestre-ginnastico-acrobatica della Compagnia Amato.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica *La Salapina*) — *Case Minati*, commedia.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp comica G. Fosselli) — *Un pugno sul capel*, commedia. — *Rosita la pericolosa*, bozzetto.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionetti — ore 8 1/2 — *I sette castelli del Diavolo*, azione fant stica.

Tutti i proventi alle ore 2 e tutte le feste alle ore 3 recite diurne.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 — Spettacolo di varietà. O'Kill ventriloquo. Fregoli, comico eccentrico. Mary Dica e Leontine Norville, cantanti.

**STATO CIVILE.** — Torino, 17 febbraio 1892.

NASCITE: 28, cioè maschi 7, femmine 16.

MATRIMONI: Barrera Angelo con Castagno Elisabetta — Dott. Riva-Rocci Scipione con Boschiassi Serafina.

MORTI: Terzuolo A. n. Balbo, d'anni 41, di Torino. Franco Frane., id. 72, di San Damiano d'Asti, agiato. Boria Maria n. Gervasio, id. 78, di Bersano. Malan Matteo Enrico, id. 9, di Portoferraio, scolaro. Borgogno Antonio, id. 59, di Torino, calzolaio. Stevano Maria n. Manfredi, id. 64, di Tocino, agiato. Bertetti Francesco, id. 39, di Volpiano, operaio. Malesardi Margherita n. Ricciardi, id. 57, di Cunso. Minetti Giovanni, id. 31, di Torino, carradore. Virano Felicita n. Revello, id. 60, di Castagnole Lanze. Calosso Giuseppe, id. 64, di Torino, falegname. Sacco Carlo, id. 42, di San Damiano d'Asti, orefice. Cinus Giuseppe, id. 20, di Monastir, soldato 62° fant. Piolo Vincenzo, id. 31, di Torino, meccanico. Tezzetti Antonio, id. 69, di Torino, cappellaio.

Più 9 minori di anni 7.

Totale compilessivo 24, di cui 4 domiciliati 14, negli ospedali 19. Non residenti in questo Comune 2.

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera)*, *febbraio* 18 17

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Parigi* 12 M. — pel corrente | Fr. | 56 90 | 56 25 |
| » — per marzo | » | 57 20 | 57 — |
| » — a 4 mesi da marzo | » | 57 90 | 57 60 |
| » — a 4 mesi da maggio | » | 58 40 | 58 80 |
| Mercato fermo. | | | |
| *Zucchero rosso* 88 disp. | » | 38 75 | 39 — |
| » *raffinato* id. | » | 104 43 | 104 — |
| Mercato sostenuto. | | | |
| *Zucchero bianco* N. 3 disp. | Fr | 40 25 | 40 75 |
| » a 4 mesi da maggio | » | 41 50 | 42 10 |
| Mercato fermo. | | | |
| LIVERPOOL *(sera)* *febbraio* | | 16 | 17 |
| *Cotoni* — Mercato fermo. | | | |
| Vendita della giornata | Balle | N. 10,000 | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » | » 2,000 | 1,500 |
| Importazioni | » | » 42,000 | 10,000 |
| Americani a consegnare | | | |
| pel corrente | D. | 3 28/64 | 3 59/64 |
| per marzo-aprile | » | 3 49/64 | 3 32/64 |
| per maggio-giugno | » | 3 55/64 | 3 59/64 |
| per luglio-agosto | » | 4 02/64 | 4 1/64 |
| HAVRE *(sera)* *febbraio* | | 16 | 17 |
| *Cotoni* — Vendite | Balle | N. 8,100 | 1,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| *Caffè* — Vendite | Sacchi | N. 45,000 | 22,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |

Mercato di NEW-YORK, febbraio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | 16 | 17 |
| Cambio su Londra | D. | 4 85 6/8 | 4 85 1/2 |
| » su Parigi | » | 5 18 3/4 | 5 18 1/8 |
| Petrolio Standard White | C. | 6 40 | 6 40 |
| » » a Filadelfia | » | 6 35 | 6 35 |
| Cotone Middling | » | 7 3/16 | 7 3/16 |
| » » a New-Orleans | » | 6 5/8 | 6 5/8 |
| Entrate cotoni in giornata balle | N | 35,000 | 14,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 10,000 | 2,000 |
| Frumento rosso | D. | 1 08 5/8 | 1 08 5/8 |
| Grano turco | » | 0 49 | 0 49 |
| Farina extra | » | 4 | 4 |
| Noli cereali per Liverpool | » | 2 0/8 | 2 1/2 |
| Caffè — Mercato calmo. | | | |
| » — Rio fair | O. | 14 5/8 | 14 5/8 |
| » — » N. 7 corr. | » | 13 55 | 13 62 |
| Zucchero Moscabado N. 12 | » | 3 7/10 | 3 7/10 |

## BORSA UFFICIALE.

**18 febbraio.**

Rendita Corso medio d'ufficio **92 60.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 3 | 103 37 1/2 103 52 1/2 | — — — — |
| | 103 37 1/2 103 52 1/2 | — — — — |
| Svizzera | 103 10 — 103 30 | — — — — |
| Londra + 2 | — — — — 25 85 — 25 87 — | |
| Id. lungo | — — — — 25 80 — 25 88 — | |
| Germania +3 | — — — — breve 126 3/8 126 5/8 | |
| | lunga 126 3/8 126 5/8 | |

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 18 febbraio. — Dieci centesimi di nuovo ribasso nella tendenza serale di Parigi. Ostinate vendite locali ed un malessere generale hanno stamane depresso il nostro mercato, che era debolissimo su tutta la quota.

Non crediamo a gravi ribassi, ma certo finchè il cambio non si smuove dal 103 50, e si pagano i coupons della Rendita a luglio a 1 70 d'aggio, non possiamo rallegrarci gran fatto delle nostre condizioni e manifestare il nostro contento con brillanti quotazioni ed aumenti seri e continuati.

Rendita cont. 92 60 — —.

Rendita fine corr. 92 67 1/2, 92 60.

*Prezzi dei valori per fine mese.*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mobil. | 386 | 385 | 384 | Fondiaria | 4 | — | — |
| Torino | 311 | — | — | Cred. Ind. | 168 | — | — |
| Ferr. M. | 637 | — | 630 | Cartiere | 350 | — | 360 |
| Tiberina | 35 | — | — | Lane | 583 | — | — |
| Ferr. Med. | 487 | 50 | 487 | Ferr. Sic. | 573 | — | 575 |
| B. S. (A) | 74 | — | — | | | | |

Cassa Sovvenzioni Milano 36 —.

**Mercato granario** (18 febbraio). — Calmi i grani, e difficoltà di vendite, per l'assoluta riservatezza ad operare da parte dei consumatori.

Grani di Piemonte da L. 24 a 28 75 per quintale.

Grani fini di altre provenienze da L. 29 50 a 30 per quintale.

Granoni da L. 18 a 20 25 id.

Avene da L. 20 25 a 20 75 id.

Segale da L. 21 50 a 23 id.

Risi da 38 a 41 id.

Farine marca *B* da 36 50 a 37 50 id.

Avena, riso e farina fuori dazio.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO RANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

FEBBRAIO, giorni 29 — *Fas. della luna nel corrente* — 5 P. Q. — 12 L. P. — 21 U. Q. — 28 L. N.
Giovedì 18 — 49° giorno dell'anno — Sole nasce 7.17, tr. 5.1ª — *San Simeone vescovo.*
Venerdì 19 — 50° giorno dell'anno — Sole nasce 7.16, tr. 5.61 — *Santa Beatrice vergine.*

**Osservatorio di Torino.** — 17 febbraio. Temperatura ridotta al nord in gradi centesimali: minima —0.6 massima + 8.8
Min. della notte dal 18+0,3. Acqua caduta mm. 0.0.


## L'ultima parola.

Quando non siamo obbligati a tacere, mediamo di scoprirci bene!

È un errore grandissimo, eppure tanto comune! Coloro che dicono «si guardino la loro lingua coperta di intonachi lineacciosi e i loro occhi rossi e congestionati, ecc.

La macchina umana non s'insudicia continuamente? Ecco lo stato di malattia permanente.

Non ci laviamo noi ogni giorno il viso e le mani?

Bisognerebbe fare altrettanto dell'interno dello stomaco e degli intestini, privati di quantità di materie impure che s'attaccano alle mucose e le corrodono. « La casa è mia, tocca a me l'pensarci » si potrebbe dir loro, ma come esse non abbidiranno naturalmente a questa ingiunzione, così una Pastiglia di Purgativo Géraudel basterà a precipitare fuori questi parassiti ed obbligarli a sgombrare il posto.

Come un fiume calmo e maestoso segue lentamente il suo corso, tale sarà l'effetto del Purgativo Géraudel. Invece dei tumulti, gorgogliamenti e rombi dolorosi che producono tutti gli altri purganti si solidi e liquidi, pillole, polveri, sigilli granelli, acque minerali, ecc., che lo stomaco è obbligato di digerire, eliminare, disgregare e assimilare il Purgativo Géraudel sotto un volume piccolissimo di un gusto delizioso, si scioglie in bocca e manda allo stomaco, senza alcuna collera possibile, l'emulsione purgativa preparata dalla saliva; quest'emulsione si sparge dappertutto e l'effetto desiderato si produce subito senza che lo stomaco abbia a fare il minimo sforzo.

Se non si saranno nuove scoperte l'ultima parola del metodo purgativo sembra essere riassunto col Purgativo Géraudel.

La prova non è costosa: in sole 48 ore 18 purgativi non costa in Francia che L. 1 50 in tutte le farmacie.

(Ogni tavoletta contiene 50 milligr. di resina di scialappa, purificata per metodo speciale).

Depositi a **Torino**: Farmacie: Gandolfi e C.; D. Mondo; Terta Giovanni; G. B. Schiapparelli e figli; Tarieco, farmacisti; Morgando e Piano.

## Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

**Società Anonima.**

**ROMA, FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, TORINO.**

**Capitale nominale L. 50,000,000. Versato L. 40,000,000**

La Sede di **Torino**, via dell'Ospedale, N. 21, apre **Conti Correnti di Deposito** alle seguenti condizioni:

1ª Categoria. **Depositi liberi** 3 0/0 annuo con disponibilità di L. 5,000 a vista, per giorno
» 12,000 mediante preavviso di 3 giorni
» 24,000 » » 8 giorni.

2ª Categoria. **Depositi liberi** 4 0/0 annuo con disponibilità di L. 1000 al giorno

## BALBUZIE.

Correzione [illegible] difetti della favella. — Il corso comincia il 1 marzo. — Corso Vitt. Emanuele, 68. C 000 **Prof. BERGOGLIO.**

**Da affittare via Botero, 15:**
**Alloggio signorile** al 1° piano di otto membri non scalone particolare e calorifero, adatto anche per bagno od ufficio. — Altro al 2° piano di 8 membri e mansarda. — Altro al 3° piano di 3 membri e terrazza. C 845

Pel 1° aprile 1892, da *rimettere* in via Corte d'Appello, 2, p.° 2°: **Alloggio di 8** ambienti con sopraluce, acqua potabile, gas e caloriferi. — Visibile dalle ore 3 alle 5 pomeridiane. C 025

**Locale ad uso negozio** con facciata, *da rimettere* sotto i portici di via Nizza. — Dirigersi ad Enrico Frache, via Nizza, 11, Torino. C 041

Da vendere grandiosa ed elegante **PALAZZINA** in corso Vittorio Emanuele e un grandioso giardino, scuderia e rimessa. C 755
Dirigersi da ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°.

***Da vendere villa*** presso la chiesa di San Vito, su colli di Torino, in bellissima posizione, con ampio fabbricato civile, rustico, cortile, orto, prato, vigneto e boschi, di giorn. [illegible]. — Rivolg. allo studio dell'avvocato G. Cattaneo, Torino, via Venti Settembre, n. 74. C 700

**Da vendere**
**(per aumento di forza)**
**MOTORE A GAS**
sistema OTTO, orizzontale, del a forza di **tre** cavalli, in attività da soli un anno. — Visibile in azione presso LAUDUCCO PAOLO **Asti.** C 870

**Nel Negozio da mobili corso Vittorio Eman., n. 42 si affittano Mobili.** C 046

***Dalla Panatteria***
**Ferrero Carlo,** via S. Domenico, n. 35, si spediranno per tutta Italia, contro vaglia di L. 3 50, grissini in pacchi postali di kg. 5 o per più kg. si spediranno per ferrovia a prezzi a convenirsi. C 425

**Impieghi.** Chi desidera impiegarsi o migliorare condizioni si rivolga all'*Indicatore Impieghi* di Pavia, che spedirà le norme ed istruzioni inerenti. H 089 M

**Cercansi** ovunque Rappresentanti con L. 4 al giorno. — Scriv. D. Tempesta, Como H 701 M

**Persona** che ha fatti studi di ingegnere, già diretture importante stabilimento industriale, **cerca impiego** in Torino. — Scrivere Posta n. RIVES, Torino. C 992

**Persona di servizio** che parli bene l'italiano è ricercata da piccola famiglia signorile. — Scrivere P. P. 988, fermo Posta, Torino.

FORMULA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, sit. Tebaico Centig. 50 per 1 emplastro.
DEPOSITO: A. MANZONI, Genova, Milano, Napoli
Torino: *Sch apparelli, G. aiolfi.* H 111 M

**SCIROPPO di SUCCO**
**DI PINO MARITTIMO**
**di LAGASSE**
Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i **Catarri, la Tosse, Grippo, Bronchiti, Dolori di Gola e Raucedine.**
8, *rue Vivienne, PARIGI*
*e presso tutte le farmacie*
H 057

**L. 50** fisse al mese offresi ad uomini o signore senza lasciare il proprio impiego. 2 ore di lavoro al giorno. Copia da farsi a casa. (Impresa seria). - Scriv. *Progrès Cial, 8, Bd Port-Royal, Paris.* H 936 M

**91 - Sì!**
Bastati. — Z. P. 258. C 950

**MINISTERO DELL'INTERNO — Bollo Sanitario.**
Con deliberazione del 10 agosto 1891 fu ora approvato lo
**PASTIGLIE CARRESI**
**a base di Catrame purificato** super.ori a qualunque altro preparato congenere per tutte quelle malattie nelle quali viene ordinato il Catrame, e più specialmente poi per qualsiasi tosse, fosse pur ribelle a qualunque altro rimedio. — Venti anni di continuo successo. — Numerosi certificati di medici e privati.
**In FIRENZE:** Laboratorio di Specialità medicinali del Chimico Farmacista **D. CARRESI**, via Vittorio Emanuele, n. 51.
*Prezzo L. 1 la scatola — Cent. 60 la mezza.*
Si trovano in tutte le più Farmacie del Regno e nelle dell'estero.
— **In Torino,** nelle Farmacie: Avviano - Bertinaria già Calandra - Taricco - Giordano - Taccanis - Trisano - Boglione - Vandarino - Mercandino - Torta - Viale e C.ª - Porinelli - Muratore - Gilbert - Torre - A. Dal Becchi - Fontana - Peglione suce. Boasi - Chiaffrino - Ferrero — ed i sigg.: Schiapparelli e Figli - Camolli e Gando & Bianco unti all'ingrosso di medicinali - Agenzia Mondo e Vincenzo Brunero, via Arsenale n. 14. H 110 F

**GRANDE INCANTO**
MOBILI D'APPARTAMENTO
***Via Maria Vittoria, n. 27, piano 3°.*** 995

# PITIECOR

(olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina - speciale olio di catrame Bertelli - 5 0[0])

**Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche, e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per**

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze.

## CHI FU AMMALATO D'INFLUENZA

**troverà nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e per premunirsi contro le pericolose ricadute.**

*Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici Specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'igiene di Siena 1891 si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del* **Pitiecor** *nella*

**SCROFOLA**
**RACHITISMO — CLOROSI**
**LINFATISMO**
**DEBOLEZZA POLMONARE**

« ..... Attesto colla presente d'aver fatto uso del *Pitiecor* e di essermi convinto della sua efficacia come ricostituente..... »
*Torino, 29 maggio 1891.*
Dott. cav. LUIGI AMERIO,
*Sanitario al Collegio degli Artigianelli.*

« ..... Somministrai il *Pitiecor* ad un bambino con distinti evidenti di scrofola, e potei constatare un miglioramento nel colorito e nella nutrizione generale..... »
*Cassino (Torino), 3 maggio 1891.*
Dott. DOMENICO GANDOLFO.

« ..... Esperimentato il *Pitiecor* in vari casi, trovai che viene ben tollerato dai piccoli malati (scrofolosi, linfatici ed anemici), presi volentieri, e che ha pienamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato..... »
*Milano, 11 settembre 1891.*
Dott. cav. GAETANO CASATI,
*Medico Primario al Brefotrofio Provinciale di Milano.*

« ..... Da qualche tempo prescrivo il *Pitiecor* specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico, e sono assai soddisfatto dei buoni risultati ottenuti..... »
*Venezia, 7 settembre 1891.*
Dott. comm. ANGELO MINICH,
*Senatore del Regno.*

« ..... Debbo con grande piacere significare che ho trovato di grande utilità il *Pitiecor*, in tutte le malattie consuntive..... »
*Bologna, 9 maggio 1891.*
Dott. ERCOLE RICCI.

*Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento.*
*Per il suo gradito sapore*

**I BAMBINI**
**lo GUSTANO e lo CHIEDONO**
**CON INSISTENZA**
*ed usandolo di continuo*
**si MANTENGONO SANI e ROBUSTI**

« ..... Terminati gli esperimenti sul *Pitiecor*, mi godo l'animo nel poter affermare che è un potente modificatore della diatesi strumosa o *scrofulosa* nei bambini in cui havvi bisogno di un rimedio che corregga il morbo speciale *intus existentiae*. Non debbo passare sotto silenzio la guarigione completa d'una bambina affetta da tutto accesso linfatico al collo. È di gradevole e facile amministrazione ai bimbi..... »
*Da Cavour (Torino), 7 giugno 1891.*
Cav. Dott. BALBIANO GIUSEPPE.

« ..... I risultati ottenuti dall'uso del *Pitiecor* nelle affezioni costituite da diatesi scrofolosa furono per me assai soddisfacenti, e quindi tali da incoraggiarmi nella perseveranza della sua prescrizione..... »
*Cavorgnè (Torre), 9 maggio 1891.*
Dott. NEGRI GIACOMO.

« ..... Già da tempo continuo ad usare il *Pitiecor* con vantaggi così marcati e decisi da non avere a meno dubbio di asserire come nella inappetenza delle lunghe malattie di petto, quando non esistono colle o alterazioni, sino al giorno d'oggi non vi è nessun altro medicamento più efficace o meglio tollerato..... »
*Forlì 9 settembre 1891.*
Prof. Dott. LUIGI CASATI,
*Direttore del Racconigitorio Medico, Pres. del Consiglio Sanitario.*

« ..... Attesto colla presente d'aver fatto uso del *Pitiecor* e di essermi convinto della sua efficacia come ricostituente..... »
*Torino, 28 maggio 1891.*
Dott. cav. LUIGI AMERIO,
*Sanitario al Collegio degli Artigianelli.*

« .....Il *Pitiecor* ha già preso un posto importante come ricostituente e come rimedio specifico delle malattie bronco-polmonari..... »
(dalla Rivista delle specialità medico-farmaceutiche).
*Napoli, Fasc. 1 - 1891.*
Comitato di Redazione
Dr F. BIFULCO, Dr A. MONTEFUSCO,
Dr C. PAVON.

Costa L. 3 alla Bottiglia più cent. 60 se per posta. — Tre Bottiglie L. 8.00 franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto **A. BERTELLI & C.**, chimici-farmacisti, MILANO, via Monforte, 6, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., n. 96 e 65.
***VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.*** 019

**RIMEDIO-VIOLANI**
**TENIFUGO-VIOLANI** Preparazione speciale del Chim.° Farm.° **G. VIOLANI**, Via Unti 1, **MILANO.** Ogni dose contiene: Kousso gr. 25, olio di ricino gr. 5, tintura di hamala gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la

**TENIA o VERME SOLITARIO**

Illustri Clinici hanno constatato ciò nel mentre gli altri rimedi comunemi non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno l'inciso di lasciare l'uno dopo l'altro inalterato, **stroncando** il male a diardini gravi, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce prontamente la sua causa l'espulsione completa di qualunque verme solitario, senza arrecare alcun disturbo. Esso si amministra anche ai bambini. Presso la **6.50.** Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis e franco* a richiesta.
**Avvertenza.** — Per evitare contraffazioni o sostituzioni al colpo sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore:

In **Torino**, nelle farmacie **Turia, Taricco, Schiapparelli, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Porinelli, Belletto, Verga** (Parco Reale).

**ERNIE** Cura radicale col nuovo galvanico. Onorario dopo guarigione. (1060 lire di stima al contraddittorio). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. — **RICHARD**, *in cerotato*, via Po, 27, p.° 1°, Torino. 19

**PEL CARNEVALE**
**Ripulitura** di abiti, pizzi, guanti — **Tintura** di abiti e vestiti nelle tinte novità con apparecchio a nuovo.
**Prezzi convenienti — Lavori accuratissimi.**
*Presso la premiata Tintoria*
**L. NICOL — Corso Firenze, 27**
con succursali { Via Palazzo di Città, 7; Via San Massimo, 5. C 005

Vino **DOLCETTO** da l. 20 a 23
**e più il 1/2 ettolitro,** dal produttore
**MOTTO CARLO VIA BELLEZIA, N. 7 nella corte.**
***Premiato in diverse Esposizioni.***
**Deposito fuori dazio.** 283

5000 **Macchine inglesi da cucire** 5000
**per sole L. 12,** a doppia cucitura con navetta oscillante, eleganissime, tutte nichelate, complete, con piano, guida, aspettina, cacciarotta ed istruzioni. — Questo prezzo eccezionale, causa di fallimento, è garantito sotto costo di fabbrica.
Franco di porto e d'imballaggio contro invio di L. 12. — **A. W. DUCKETT & C.°, via S. Luca, 6, Genova.** H 778 G

**CLYSOPOMPA ROTA**
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, vera doccia per injezioni vaginali e clisteri, il più usato nella società della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**
Per L. 3 50 e franco Posta L. 4 anticipate.
*Indirizzo:* **Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 32-223

**UOMINI** con gli apparecchi Elettro-Metallico-Siccenuli del **Dr Borsodi,** via *Cernaschi, 7, Milano.*
**NON PIU' IMPOTENZA!**
Approvati e premiati con Brevetti Universali. — Piacere di potere insuperabile. — Guarigione senza impiego di medicine interne ed esterne. — Opuscolo franco e *gratis* presso l'inventore. H 576 M

**MALATTIE VENEREE**
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
**Farmacia CHIAFFRINO** Piazza Palazzo Città e via Venti Settembre, n. 5, **Torino.** 11

**LA FARINA LATTEA ITALIANA**

Marca di fabbrica

Segnaliamo al pubblico con vero piacere i seguenti nuovi eccellenti prodotti dell'Industria Italiana, lieti di vedere che vogliamo sempre più emanciparci dall'estero.
Sono preparazioni della premiata **Società Italiana per la produzione di alimenti igienici pei bambini.**
**Milano**
via Borgogna, 8 - Corso Concordia, 10.

che raccomandiamo vivamente come il più igienico e squisito surrogato, sussidiario o succedaneo al latte materno, e che sulle consimili preparazioni straniere ha il vantaggio di essere sempre più fresca e di costar solo

**L. 1,50 la scatola.**

L'altra è

**la Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa**

una novità ottima sotto ogni rapporto, come il miglior alimento ristorante e ricostituente pei bambini gracili o convalescenti o affetti da anemia, linfatismo o rachitide.

**I Medici ne dicono mirabilia.**

☞ *Vendita presso tutte le migliori Farmacie, Drogherie e depositi di specialità di Torino e delle altre città del Regno.*

Dirigendo vaglia postale di L. 8,40 alla *Società Italiana per la produzione di alimenti igienici pei bambini*, via Borgogna, 8, **Milano**, si inviano 5 scatole di Farina lattea Italiana, franche di porto in tutto il Regno. — Contro vaglia di L. 14 si inviano 8 scatole di Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa, pure franche in tutto il Regno. H 867 M

**Marca di fabbrica**



Segnaliamo al pubblico con vero piacere i seguenti nuovi eccellenti prodotti dell'Industria Italiana, lieti di vedere che vogliamo sempre più emanciparci dall'estero.
Sono preparazioni della premiata **Società Italiana per la produzione di alimenti igienici pei bambini.**
**Milano**
via Borgogna, 8 - Corso Concordia, 10.

**LA FARINA LATTEA ITALIANA**

che raccomandiamo vivamente come il più igienico e squisito surrogato, sussidiario o succedaneo al latte materno, e che sulle consimili preparazioni straniere ha il vantaggio di essere sempre più fresca e di costar solo

**L. 1,50 la scatola.**

L'altra è

**la Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa**

una novità ottima sotto ogni rapporto, come il miglior alimento ristorante e ricostituente pei bambini gracili o convalescenti o affetti da anemia, linfatismo o rachitide.

**I Medici ne dicono mirabilia.**

☞ *Vendita presso tutte le migliori Farmacie, Drogherie e depositi di specialità di Torino e delle altre città del Regno.*

Dirigendo vaglia postale di L. 8,40 alla *Società Italiana per la produzione di alimenti igienici pei bambini*, via Borgogna, 8, **Milano**, si inviano 5 scatole di Farina lattea Italiana, franche di porto in tutto il Regno. — Contro vaglia di L. 14 si inviano 8 scatole di Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa, pure franche in tutto il Regno. H 867 M

LA FARMACIA
**dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista**
**E DELLA CITTÀ DI TORINO**
CON L'ANNESSO LABORATORIO CHIMICO DIRETTO DAL CAV. **CARLO BOGNONE**
(15 Medaglie di 1ª classe) **RACCOMANDA** (N. 7 Diplomi d'onore) 005

**L'Olio di fegato di merluzzo** vero di Norvegia { la bottiglia L. 3 00 / il litro . . » 5 00
**L'Olio di fegato** a base di **ferro** - creosotato - pancreatina, ecc. - la bottiglia L. 5 00
**Le Pastiglie pettorali** del **Cadet** a base di Ipecacuana / Codeina - Cocaina { Scatole da L. 0 40 / L. 0 60, L. 1, L. 2 e L. 3.

**Cera preparata**
per **pavimenti e mobili.** — Vera e originale della Ditta Comm. A. FERRERO e C., via della Rocca, n. 17. — Scatole da kil. 1, 1/2, 1/4, da L. 3, 1 50, 0 60. C 1100

**L. 50** fisse al mese a signori, signore e giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro da farsi a casa 2 ore al giorno. Occorre sapere leggere e scrivere. Impresa seria. - Scriv. *Comptoir Commercial*, Avenue de la Gare, 32, St-Ouen, Paris. H 779 M

**L. 50** fotografie per (dal vero ingrand. diffus. **Album excelsa-galante.** L. 5,50, invio franco, rapp. Non si sped. per assegn. - Scriv. *L. Matt ini*, 7° Cavour, Spezia. C 907

**CEROTTO INFALLIBILE**
**PEI CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
**Farmacia GIORDANO**
**via Roma, 17, Torino.** 10

**EMULSIONE SCOTT**
D'OLIO PURO DI
**FEGATO DI MERLUZZO**
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

**Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.**

**SAPORE GRADEVOLE**
**FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

**Esigasi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

**LATTERIA PIEMONTESE**
via Bertola-roux, 6, accanto al giuoco del lotto (piazza Castello) **Torino.** — **Servizio di latte puro a domicilio.** — **Specialità burro di Milano per tavola.** — caffè nero - Cioccolato fino in bevanda - caffè-latte e cioccolato - Crema - Zabaione - Piccola **Colazione alla Forchetta:**
Minestra variata, tutti i giorni - Agnolotti tutte le feste - Vino a tre bicchieri (a 50 e 75 - Sciroppi, bevande, rinfreschi assortiti. C 041

Casa Produzione Vini Piemontesi.
**R. TRINCHERO** Medaglia unica d'oro Municipio di Torino.

| Prezzo corrente | | Prezzo corrente |
|---|---|---|
| **Barbera fina** | L. 0 50 al lit. e | |
| **Id. da pasto** | » 0 40 id. | |
| **Grignolino da pasto** | » 0 32 id. | |
| **Uvaggio** | » 0 40 id. | |
| **Asti spumante** a L. 1 50. | | |

Vini **Barbera, Nebiolo, Grignolino** Antisimi da imbottigliare a prezzi convenienti. 958
**Via Maria Vittoria, 26, angolo piazza Carlina - TORINO.**

**NON PIÙ**
**TOSSE**
**Le primarie celebrità mediche** fra le quali l'**illustre Prof. LEMPARINI,** hanno sempre ordinato e con gran successo le
**PASTIGLIE del DOWER**
CON BALSAMO DEL TOLÙ. — G. Lau
per combattere le **tossi catarrali,** le **tossi bronchiali** e le **tossi nervose** le più ostinate.
**Sono le più razionali, le più efficaci, e le più economiche.**
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tolù e di estr. aconito napello, 5 milligr. di ipecacuana e Balsamo Tolù q. s.
**Prezzo L. 2 la scatola.**
Deposito generale alla *FARMACIA CENTRALE* di **Carlo Astrua,** via Martelli, 8, **Firenze.**
All'ingrosso presso Carlo Astrua, via Martelli, 8, Cesare Pegna e figli; Davani e Bossi, Firenze. — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Candolfi, Ottino e C., Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie

**GENGIVARIO BOTOT ALL'ACIDO FENICO**
**Antidiftierico — Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti**
**Indispensabile per l'igiene della bocca. — Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.**
**Deposito generale per l'Italia della rinomatissima** MISTURA ANTIDIABETICA del Farmacista MARTIN.
*Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.* 8
**FARMACIA GIORDANO** *Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* via Roma, n. 17 — TORINO.

**CONSIGLIO D'OCCASIONE**
Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, vennero assodate che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile,** come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE,** e se anche lo furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.
L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.
In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZULIANI, via Durini, 11-13. — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e figli, Prato, Taricco, Torta, Ferrero e Verga, Candolfi, Ottino e C.°* H 291 M

**Centro la GOTTA, ARTRITE e REUMATISMI**
***le PILLOLE NEGROTTO***
*(a base di colchico, n. più o due)*
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatare la loro indiscutibile efficacia ed innocuità
**POLVERE ANTIASMATICA**
*(a base di Belladonna, Belladonna, Stramonio, Lobelia e nitrati)*
Pronto sollievo dall'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. — Dopo alto presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti d'Italia e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a **Pegli.** — *Vendita presso* A. Manzoni e C., **Milano e Roma.** - *In Torino presso la farmacia Taricco.* H 822 M

*Pubblicazione Agricola* di DOMENICO RONTAGNO.
**LA CONCIMAZIONE CHIMICA**
Le colture intensive — Il sistema della sideazione (SOLARI).
Torino — Tip. L. Roux e C., 1892.
**Presso i principali Librai — Lire UNA.** C 505

**FELTRI e CARTONI INCATRAMATI**
**PER TETTOIE**
Coperture leggere, durevoli ed economiche
Feltro per fascia ura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condutture di vapore — Feltro bianco incatramato contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
**Torino — F. COMINOLI, 8, via Archivescovado — Torino.**

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della fabbrica BARTI e PARAMATTI in Torino.